GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — SABATO 12 SETTEMBRE — NUM. 217

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti delli 22 gennaio 1885:

A commendatore:

Morelli cav. Gaetano, ricevitore all'ufficio delle Tasse di manomorta e Società di Napoli.

A cavaliere:

De Gaglia cav. Achille, presidente della Commissione comunale delle imposte dirette in Campobasso.

Con decreti delli 25 gennaio 1885:

A commendatore:

Sandri cav. Roberto, ispettore dei tabacchi.
Velzi cav. Lorenzo, direttore capo di ragioneria nel Ministero Finanze.
Tonarelli cav. Marco, ispettore superiore delle Gabelle.
Fortunati cav. Enrico, direttore capo di divisione nel Ministero Finanze.

Ad uffiziale:

Bernardi cav. Giuseppe, ispettore dei tabacchi.
De Maria cav. Enrico, caposezione nel Ministero Finanze.
Riccio cav. Giovanni, caposezione nel Ministero Finanze.
Bianchi cav. Celestino, direttore compartimentale del Lotto.
Prukmayer cav. Giuseppe, ispettore superiore delle Gabelle.
Gerli cav. Pietro, ispettore superiore delle Gabelle.

A cavaliere:

Pisani Ranieri, magazziniere di vendita di generi di privativa, collocato a riposo per anzianità di servizio.
Lecco Guglielmo, direttore nelle Manifatture dei tabacchi.
Gualterotti Oreste, direttore nelle Manifatture dei tabacchi.
Fortunati Gaetano, ragioniere capo nell'Amministrazione del Lotto.
Ulrici Eugenio, ispettore nel corpo delle guardie di finanza.
Gironda Raffaele, ispettore nel corpo delle guardie di finanza.
Tagliaferri Giovanni, ispettore nel corpo delle guardie di finanza.
Bianchi Filippo, ispettore nel corpo delle guardie di finanza.
Ragazzi Gaetano, segretario nel Ministero delle Finanze.
Aicardi Giuseppe, segretario nel Ministero delle Finanze.
De Maria Giuseppe, segretario nel Ministero delle Finanze.
Ceresole Giovanni, segretario nel Ministero delle Finanze.
Signorini Oreste, segretario di ragioneria nel Ministero delle Finanze.
Garroni Tommaso, revisore capo nell'Amministrazione del Lotto.
Tappari Bortolo, revisore capo nell'Amministrazione del Lotto.
Chiera Lorenzo, magazziniere di vendita dei generi di privativa.
Gozo Gerolamo, ricevitore doganale.
Rovere Cesare, già reggente lo spaccio normale dei tabacchi esteri in Torino.

Con decreto delli 15 febbraio 1885:

A cavaliere:

Rigoni avv. Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale d'Ivrea, membro del Consorzio per la costruzione dell'elevatore idraulico di Cigliano.

Con decreto delli 26 febbraio 1885:

A commendatore:

Riccardi cav. prof. Pietro, presidente della Giunta tecnica catastrale.

Con decreto delli 15 marzo 1885:

A cavaliere:

De Nipoti Edoardo, segretario di 2ª cl. nel Ministero delle Finanze.

Con decreto delli 19 marzo 1885:

Ad uffiziale:

Carunchio cav. Felice, agente di cambio in Napoli.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Con decreti delli 15 gennaio 1885:

Ad uffiziale:

Conti Giacomo, ispettore nelle Gallerie di Firenze.
Malato-Todaro cav. Salvatore, prof. nell'Istituto tecnico di Palermo.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 24 luglio 1885:

De Mattia Alfonso, cancelliere della Pretura di Antrodoco, è tramutato alla Pretura di Leonessa.

Colamarino Giovanni, cancelliere della Pretura di Torre dei Passeri, è tramutato alla Pretura di Antrodoco.

Mannarelli Fabio, cancelliere della Pretura di Leonessa, è tramutato alla Pretura di Torre dei Passeri.

Fulco Angelo, cancelliere della Pretura di Sicilia, in servizio da oltre anni 10, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, per mesi tre a datare dal 1° luglio 1885, coll'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio.

Ferrero cav. Carlo, cancelliere del Tribunale di Commercio in Sinigallia, applicato temporariamente al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è dispensato dal servizio a datare dal 1° agosto 1885, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quella pensione che gli possa spettare ai termini della legge 14 aprile 1864, n. 1731.

Rosselli Filippo, vicecancelliere alla Corte di appello di Casale, è nominato cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Piacenza, coll'attuale stipendio di lire 3000.

Nardi Filippo, cancelliere della Pretura di Chiaromonte, è tramutato alla Pretura di Frigento.

Columbo Gennaro, vicecancelliere della Pretura di San Giorgio La Montagna, è nominato cancelliere della Pretura di Chiaromonte, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Rapini Donato, cancelliere della Pretura di Borgocollefegato, è tramutato alla Pretura di Bucchianico.

De Filippo Oreste, reggente il posto di cancelliere della Pretura di Bisenti, è nominato cancelliere della stessa Pretura di Bisenti, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Fanci Luigi, vicecancelliere della Pretura di Palena, è nominato cancelliere della Pretura di Borgocollefegato, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Lai Usai Giovanni Antonio, cancelliere già della Pretura di Villacidro, sospeso dall'ufficio, è dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quella pensione che gli possa competere ai termini della legge 14 aprile 1864, n. 1731.

Con decreti Ministeriali del 24 luglio 1885:

Boni Giuseppe, segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Pisa, è nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Fossi Giuseppe, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Pisa.

Campanella Pasquale, vicecancelliere della Pretura di Molfetta, è tramutato alla Pretura di Modugno.

Albanese Enrico, sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Taranto, è nominato vicecancelliere della Pretura di Gravina, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Ciardi Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vicecancelliere della pretura di Molfetta, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Fortunato Vitaliano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Trani, è nominato vicecancelliere della Pretura di Bovino, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con Regi decreti del 25 luglio 1885:

De Vio Scavone cav. Giuseppe, segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli, è dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quella pensione che gli spetti ai termini della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 agosto 1885.

Acampora cav. Pietro, segretario della procura generale presso la Corte di appello di Palermo, è nominato segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli, alla quale trovasi temporariamente applicato coll'annuo stipendio di lire 4500, a decorrere dal 16 agosto 1885.

Fiorentino cav. Giacomo, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, temporariamente applicato a quella di Palermo, coll'indennità di annue lire 500, è tramutato a Palermo, cessando dal percepire l'indennità.

Bevilacqua Luigi, cancelliere della Pretura di Ariano nel Polesine, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte di appello di Venezia, coll'incarico di dirigere l'ufficio durante l'assenza del titolare e coll'indennità di annue lire 500, è nominato reggente il posto di segretario dell'anzidetta procura generale, coll'annuo stipendio di lire 3000, a decorrere dal 16 agosto 1885, cessando dal percepire l'indennità.

Ruffo Francesco, cancelliere della Pretura di San Stefano Camastra, è tramutato alla Pretura di Francavilla di Sicilia.

Carnevale Francesco, cancelliere della Pretura di Francavilla di Sicilia, è tramutato alla Pretura di San Stefano Camastra.

Masciadri Antonio, cancelliere della Pretura di Castiglione d'Intelvi, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 31 luglio 1885, è, d'ufficio, confermato nella stessa aspettativa, per altri mesi due a datare dal 1° agosto 1885, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con Regi decreti del 29 luglio 1885:

Domenichetti Luigi, cancelliere della Pretura di Filottrano, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 16 agosto 1885, ai termini dell'articolo 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, numero 1731.

Fregonese Giulio, cancelliere della Pretura di Motta di Livenza, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 16 agosto 1885, ai termini dell'art. 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, numero 1731.

Bertolo Luigi, cancelliere della Pretura di Centuripe, è tramutato alla Pretura di Troina.

Drago Filippo, cancelliere della Pretura di Troina, è tramutato alla Pretura di Centuripe.

Giovannetti Giuseppe, cancelliere della Pretura di Sassoferrato, è tramutato alla Pretura di Filottrano.

Con decreti Ministeriali del 1° agosto 1885:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° giugno 1885, coll'annuo stipendio di lire 3000:

Bolognesi Giovanni Battista, vicecancelliere alla Corte d'appello di Bologna.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° luglio 1885, coll'annuo stipendio di lire 4000:

Balbo Francesco, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Catania.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° agosto 1885, coll'annuo stipendio di lire 4000:

Ferraro Carlo Luigi, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Taranto.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° luglio 1885, coll'annuo stipendio di lire 3500:

Bergalli Paolo, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Pontremoli.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° agosto 1885, coll'annuo stipendio di lire 3500:

Marazio Giovanni, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Cuneo.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° luglio 1885, coll'annuo stipendio di lire 2200:

Malgrani Giovanni Battista, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Venezia.

Spinapolice Tommaso, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catanzaro.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1º agosto 1885, coll'annuo stipendio di lire 2200:

Giordano Salvatore, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Monteleone.

Falconio Luigi, cancelliere della Pretura, sezione San Ferdinando in Napoli.

Arciprete Pasquale, sostituto segretario dlla procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Potenza.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal luglio 1885, coll'annuo stipendio di lire 2000:

Giuffrè Osorio Luigi, cancelliere della Pretura di Sant'Angelo di Brolo.

Brandoli Marco, cancelliere della Pretura di Fornovo di Taro.

Bernardi Enrico, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Milano,

Nicolosi Carmelo, vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Catania.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1º agosto 1885. coll'annuo stipendio di lire 2000:

Mazzuca Giovanni, cancelliere della Pretura di Seminara.

Demma Filippo, cancelliere della Pretura di Gragnano.

Longo Ferdinando, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli.

Brizio Giacomo, cancelliere della Pretura di Campo Ligure.

Amoretti Cesare, segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Oneglia.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, a datare dal 1º luglio 1885, coll'annuo stipendio di lire 1800:

Mulas Locci Pietro, segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Cagliari.

Lepreri Luigi, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Genova.

Masi Rocco, cancelliere della Pretura di Brienza.

Perucci Giuseppe, sostituto segretario alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza.

Zacchi Giuseppe, vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Cremona.

Ercolani Pasquale, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Lanciano.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, a datare dal 1º agosto 1885, coll'annuo stipendio di lire 1800:

Raminzoni Giovanni, cancelliere della Pretura di Rovato.

Porcelli Pietro, vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Bari delle Puglie.

Tordelli Tito, segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Pesaro.

Mancuso Pietro, cancelliere delle Pretura di Bisacquino.

Bonaventura Francesco, cancelliere della Pretura di Grammichele.

Casaleggio Paolo, cancelliere della Pretura di Gravellona.

Fabrizi Giovanni Battista, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Tolmezzo, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa, per comprovati motivi di salute, per tre mesi a decorrere dal 1º agosto 1885, coll'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio.

Con decreti ministeriali del 3 agosto 1885:

Rossi Giulio, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Grosseto, è sospeso dall'ufficio, a datare dal 9 corrente mese, per gravi irregolarità rilevate a suo carico nell'amministrazione dei depositi giudiziari.

Carcopino Ferdinando, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Pistoia, è sospeso dall'ufficio, a datare dal 9 corr. mese, per malversazione di somme di spettanza dell'erario, commessa nel 1882 quando era al Tribunale di Grosseto.

Cerri Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Volterra, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ai termini dell'articolo 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 agosto 1885.

Con decreti Ministeriali del 4 agosto 1885:

Poscia Luigi, sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato vicecancelliere della Pretura di Succivo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Capasso Edoardo, vicecancelliere della Pretura di Succivo, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1300.

De Santis Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vicecancelliere della Pretura di Castelnuovo della Daunia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Ingravalle Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vicecancelliere della Pretura di Ceglie Messapico, coll'annuo stipendio di lire 1300.

D'Alessandro Michele, vicecancelliere già della Pretura di Torre del Greco, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto luglio 1885, e pel quale fu lasciato vacante il posto alla Pretura di Sant'Angelo a Fasanella, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio a datare dal 1º agosto 1885 e tramutato alla Pretura di Sant'Angelo a Fasanella.

Francesconi Alfredo, vicecancelliere della Pretura di Massa Superiore, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Pisa, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Russo Salvatore, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Catania, sottoposto a procedimento penale, e detenuto, sospeso dall'ufficio a datare dal 1º corrente mese.

Con decreti Ministeriali del 6 agosto 1885:

Bacciani Francesco, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Grosseto, è nominato vicecancelliere della Pretura di Massa Superiore, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Ferrara Nicola, sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Benevento, è tramutato alla Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli.

Verde Leppoldo, vicecancelliere della Pretura di Forio d'Ischia, è nominato sostituto segretario alla Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Saporito Salvatore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato sostituto segretario alla Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Benevento, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 7 agosto 1885:

Ventaglio Vincenzo, vicecancelliere della Pretura di Selargius, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1º settembre 1885.

Scamaccia Angelo, vicecancelliere della Corte d'appello di Palermo, è tramutato alla Corte d'appello di Firenze.

Fagnani Luigi, cancelliere della Pretura di Cividale, è nominato vicecancelliere della Corte d'appello di Casale, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Con decreti Ministeriali dell'8 agosto 1885:

Guarnaschelli Rosario, sostituto segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, è nominato vicecancelliere della stessa Corte d'appello, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Tedeschi Pasquale, vicecancelliere del Tribunale di commercio di Palermo, è nominato sostituto segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, coll'annuo stipendio di lire 1[illegible]

Garajo Mi[illegible]ele, sostituto segretario aggiunto della Procura generale presso [illegible] Corte d'appello di Palermo, è nominato vicecancelliere del Tribunale di commercio di Palermo, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Salini Camillo, vicecancelliere della Pretura di Antrodoco, è tramutato alla Pretura di Atessa.

Selli Giacinto, vicecancelliere della Pretura di Gioia dei Marsi, è tramutato alla Pretura di Antrodoco.

Angelotti Pompeo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Firenze, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Grosseto, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Ventolino Vincenzo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania per decreto Ministeriale 24 maggio 1885, registrato alla Corte dei conti il 2 del successivo giugno, è dichiarato dimissionario da tale carica per non averne assunte le funzioni nel termine legale, ai sensi dell'art. 12 della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, n. 2626.

Con decreti Ministeriali dell'11 agosto 1885:

Bozzo cav. Luigi, segretario della Procura generale presso la Corte di cassazione di Palermo, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° settembre 1885, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Fiorentino cav. Giacomo, segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° settembre 1885, coll'annuo stipendio di lire 4000.

De Majo Federico, vicecancelliere della Pretura di Cariati, è tramutato alla Pretura di Cerzeto.

Miglio Ambrogio, vicecancelliere della Pretura di Cerzeto, è tramutato alla Pretura di Cariati.

Arciprete Pasquale, sostituto segretario della Procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Potenza, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per sei mesi dal 1° settembre 1885, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

È concesso alla famiglia di De Antoniis Antonio, cancelliere della Pretura di Fara Sabina, sospeso dall'ufficio, un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà del di lui stipendio di lire annue 1800, a datare dal 1° agosto 1885 fino al termine della sospensione, da esigersi in Fara Sabina, con quitanza di Irene Quartapelle, moglie di quel funzionario.

È concesso alla famiglia di Decio Carlo, cancelliere della Pretura del 9° mandamento di Milano, sospeso dall'ufficio, un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà del di lui stipendio di lire annue 1800, a datare dal 16 luglio 1885 fino al termine della sospensione, da esigersi in Milano, con quitanza di Giovanna Cazzaniga, moglie di quel funzionario.

Pasquinelli Adolfo, vicecancelliere della Pretura di Campiglia Marittima, è dispensato dal servizio a decorrere dal 1° settembre 1885.

Tolomei Luigi, vicecancelliere della Pretura di Ivrea, è tramutato alla Pretura di Volterra.

Cortili Sennen, vicecancelliere della Pretura del 1° mandamento di Pisa, è tramutato alla Pretura di Ivrea.

Moratti Clemente, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Lucca, è nominato vicecancelliere della Pretura del 1° mandamento di Pisa, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 13 agosto 1885:

Di Caporiacco Giovanni Battista, vicecancelliere della Pretura del 2° mandamento di Vicenza, è tramutato alla Pretura di Gemona.

De Spelladi Crispo, vicecancelliere della Pretura di Ariano nel Polesine, è tramutato alla Pretura del 2° mandamento di Vicenza.

Asti Antonio, vicecancelliere della Pretura di Oderzo, è tramutato alla Pretura di Spilimbergo.

Motta Achille, vicecancelliere della Pretura di Galatone, è tramutato alla Pretura di Avigliano.

Brancalasso Filippo, vicecancelliere della Pretura di Avigliano, è tramutato alla Pretura di Galatone.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall' Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			PREZZO	
		ettari	are	cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di agosto 1885	138	389	91	11	217,294 63	241,485 28
Nei mesi precedenti dell'anno finanziario 1885-1886	296	366	03	48	327,659 09	465,181 08
Nell'anno finanziario in corso	434	755	94	59	544,953 72	706,666 36
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto giugno 1885	148475	616119	62	02	457,954,119 30	585,680,115 77
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto agosto 1885	148909	616875	56	61	458,499,073 02	586,386,782 13

Roma, addì 8 settembre 1885.

Il Direttore Capo della Divisione VI: F. CANALI.

Il Direttore Generale: TESIO.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Il Banco di Sicilia ha conferito la propria rappresentanza pel cambio dei biglietti nella provincia di Mantova alla Banca mutua popolare di Mantova.

Conseguentemente, a termini dell'art. 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920, e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti proprii degli Istituti di emissione, si è disposto che dal giorno in cui funzionerà la detta rappresentanza, e previo l'adempimento dell'articolo 49 del regolamento approvato con Regio decreto 21 gennaio 1875, n. 2372, i biglietti del Banco di Sicilia, al portatore

ed a vista, siano accettati in pagamento dalle pubbliche Casse e dai privati in tutta la provincia di Mantova.

Roma, addì 10 settembre 1885.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Sono accettate le dimissioni offerte dall'Agente di cambio signor *Ferdinando De Koster* dalla carica di agente di cambio accreditato per le operazioni di debito pubblico presso l'Intendenza di finanza di Genova, conferitagli con il Reale decreto del 22 ottobre 1872.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

In seguito alle misure quarantenarie imposte in Grecia ed in Turchia alle provenienze dell'Italia, si resero necessarie le seguenti modificazioni nei servizi postali marittimi delle linee verso il levante.

XIII. Linea **Venezia-Costantinopoli** (settimanale) (dal 13 settembre).

Andata.	**Ritorno.**
Venezia, p. domenica 8 mattina.	Costantinopoli, p. mercoledì 4 sera.
Trieste, a. id. 2 sera.	Pireo, a. venerdì 4 mattina.
Id., p. martedì 5 id.	Id., p. id. 9 id.
Brindisi, a. giovedì 8 mattina.	Brindisi, a. domenica 8 id.
Id., p. id. 10 id.	Id., p. id. 10 id.
Pireo, a. sabato 10 id.	Tremiti, a. martedì 6 id.
Id., p. id. 5 sera.	Id., p. id. 7 id.
Costantinopoli, a. lunedì 4 mattina.	Ancona, a. id. 8 sera.
	Id., p. id. mezzanotte.
	Venezia, a. mercoledì mezzogiorno.

XIV. Linea **Venezia-Corfù** (settimanale) (dal 16 settembre).

Andata.	**Ritorno.**
Venezia, p. mercoledì 4 sera.	(Invariato).
Ancona, a. giovedì 4 mattina.	
Id., p. id. 4 sera.	
Tremiti, a. venerdì 5 mattina.	
Id., p. id. 6 id.	
Bari, a. id. 3 sera.	
Id., p. id. 10 id.	
Brindisi, a. sabato 5 mattina.	
Id., p. domenica mezzanotte.	
Corfù, a. lunedì mezzogiorno.	

Nello scopo poi di coordinare il servizio postale tra il continente e la Sicilia alle esigenze dei provvedimenti sanitari adottati in quell'isola, gli orari del piroscafo adibito alla navigazione giornaliera fra Reggio ed Augusta e fra Palermo e Napoli (linea XXXIV) furono modificati come segue:

REGGIO-AUGUSTA.

Reggio	— Partenza . . .	ore 9 sera.
Augusta	— Arrivo . . .	ore 5 mattino.
Augusta	— Partenza . . .	ore 9 mattino.
Reggio	— Arrivo . . .	ore 5 sera.

PALERMO-NAPOLI.

Palermo	- Part. ogni due giorni dal 10 settembre ore 5 sera.
Nisida	- Arr. ogni due giorni dall'11 settembre ore 10 mattino.
Nisida	- Part. ogni due giorni dall'11 settembre ore 11 mattino.
Asinara	- Arr. ogni due giorni dal 12 settembre ore 4 sera.
Asinara	- Part. ogni due giorni dal 19 settembre ore 6 sera.
Napoli	- Arr. ogni due giorni dal 20 settembre ore 11 sera.
Napoli	- Part. ogni due giorni dal 21 settembre ore 5 sera.
Palermo	- Arr. ogni due giorni dal 22 settembre ore 11 mattino.

Roma, 10 settembre 1885.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

1° Che è ristabilito il cavo sottomarino tra le isole Guadalupa e Dominica;

2° Che sono interrotti i cavi tra le isole Dominica e Martinica e tra S. Vincent e Granade (Indie occidentali). I telegrammi sono spediti, tra i punti interrotti, per mezzo di speciali battelli a vela, con circa 12 ore di ritardo.

Roma, li 11 settembre 1885.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Oggi in Camporeale, provincia di Trapani, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 10 settembre 1885.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il testo della nota che fu consegnata ai rappresentanti della stampa madrilena, dopo uno degli ultimi Consigli di ministri, è così concepito:

« Il governo non può rendere pubblici i particolari delle risoluzioni adottate dal Consiglio. I motivi di questa determinazione sono facili a comprendersi, per poco che vi si rifletta. Ma il paese può tenersi sicuro che le deliberazioni del governo saranno energiche, e che esso non transigerà coll'attentato che fu commesso contro una parte integrante del territorio spagnuolo. »

L'Epoca, del 6 corrente, dice che esistono dei nemici celati della patria, i quali, a di lei modo di vedere, sono ben più pericolosi per essa di quello che non potrebbero esserlo gli stessi tedeschi nel caso che dovesse scoppiare la guerra.

Questi nemici, dice il foglio madrileno, sono i fautori del disordine, i quali, pur conoscendo la imparità delle forze che esiste tra la Spagna e la Germania, non esitano, nell'interesse del loro partito, di spingere la prima a fare la guerra alla seconda, avanti ancora di sapere se la Spagna non otterrà altrimenti la soddisfazione che essa reclama.

In un altro articolo l'*Epoca* scongiura la popolazione di Madrid a mantenersi calma. « Non facciamoci illusione, dice questo foglio, il 4 settembre 1885 è stato quasi la ripetizione del fatale 4 settembre 1870. La stessa imprevidenza, la stessa follia del popolo e la stessa mancanza di senso pratico. »

Si ha da Madrid che gli ex-ministri dei precedenti gabinetti liberali si sono riuniti ed hanno deliberato:

1° Che il partito liberale considera che l'occupazione dell'isola di Yap da parte della Germania equivale ad una dichiarazione di guerra a cui la Spagna deve immediatamente rispondere consegnando al legato tedesco i suoi passaporti, richiamando il ministro spagnuolo

da Berlino, e facendo conoscere alle potenze l'atto di tradimento della Germania.

2° Il partito liberale conta fermamente che il re si ispirerà ai sani interessi della patria, e che, tutti, uniti in questo medesimo sentimento, astraendo da ogni dissensione di partito, riuniranno i loro sforzi per la difesa dei diritti della patria.

3° Il partito liberale considera che il governo attuale, in causa dei suoi errori, non può agire coll'energia e colla risolutezza che sono richieste dalle circostanze.

Esso appoggierà tuttavia le deliberazioni del governo le quali abbiano per fine di dare soddisfazione al paese, purchè sieno rapide e decisive.

4. Nel caso venga chiamato al potere, il partito liberale accetterà l'incarico alle condizioni seguenti:

Consegnare i passaporti al rappresentante di Germania;

Richiamare il ministro spagnuolo da Berlino;

Ordinare al capitano generale delle Filippine di riunire tutte le navi da guerra e tutte le navi mercantili che si trovano in quei paraggi e combinare le forze necessarie per rioccupare le isole nelle quali si trovano i tedeschi, impiegando al bisogno le armi onde ripristinare i diritti della Spagna o soccombere gloriosamente a fronte del partito della forza.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino dell'8 settembre scrive intorno all'occupazione di Yap:

« La mancanza di sangue freddo con cui la stampa ed il popolo di Spagna hanno accolto la notizia dello sbarco dei marinai dell'*Iltis* all'isola di Yap ha provocato un profondo stupore presso noi che siamo abituati a rimanere nella via dei negoziati diplomatici quando delle divergenze di vedute sopraggiungono tra governi.

« La cannoniera tedesca aveva ricevuto da parecchie settimane l'ordine che ha messo testè in esecuzione.

« Nessuno poteva allora attendersi che un fatto che si è ripetuto parecchie volte, in occasione delle recenti intraprese coloniali, farebbe perdere ogni prudenza all'opinione pubblica in Spagna.

« Con ogni altra nazione, le cose non sarebbero andate in questo modo.

« Quand'anche il governo tedesco avesse voluto tener conto dell'irritazione non giustificata del popolo spagnuolo e riservare la questione delle Caroline come *res integra* per farne l'oggetto di negoziati ulteriori, sarebbe stato impossibile di prevenirne l'*Iltis*, perchè mancavano affatto i mezzi di comunicare con quella nave.

« La cannoniera aveva ricevuto l'ordine di recarsi a Manilla dopo aver preso possesso di Yap e di trasmetterne la notizia per la via dei telegrafi spagnuoli. Ciò addimostra quanto noi eravamo lontani dal supporre l'accoglienza che si sarebbe fatta in Spagna alla notizia che la bandiera tedesca è stata inalberata sull'isola di Yap. »

La *National Zeitung*, parlando dello stesso argomento, dice che il solo spagnuolo che comprende tutta la importanza della questione delle isole Caroline è forse il re Alfonso.

« Il signor Canovas del Castillo, prosegue la *National Zeitung*, non si è mostrato all'altezza del suo còmpito. Nelle misure prese recentemente a Madrid si crede di ravvisare la mano del giovane re, e, nell'interesse della Spagna non si può a meno di desiderare che questa mano si mostri abbastanza vigorosa per far trionfare la causa del re con la prudenza e la moderazione.

« Ciò che vi è di certo fino ad ora, si è che si agirà in modo giustificato dalla prudenza, astenendosi dall'accogliere la Spagna nel numero delle grandi potenze e di innalzare la legazione di Germania a Madrid al rango di ambasciata; però che un paese che è si poco capace di osservare le forme in uso nelle relazioni tra potenze, non è affatto in grado di sedere e far udire la sua voce nel supremo Consiglio dell'Europa. »

La *National Zeitung* conchiude constatando la calma con la quale furono accolte a Berlino le notizie di Madrid ed esprimendo la certezza che la Germania saprà ottenere piena soddisfazione per gl'incidenti accaduti.

La *Kreuzzeitung* manifesta la sua intera fiducia nella saggezza sperimentata del principe di Bismark per la soluzione della vertenza germanico-spagnuola. Aggiunge che la Germania non potrebbe naturalmente passare sotto silenzio l'insulto che le è stato fatto, ma che si sforzerà di non accrescere, colle misure che dovrà prendere, le difficoltà che sono sorte da questa deplorabile faccenda per il governo del re Alfonso.

Il corrispondente da Londra del *Journal des Débats*, dopo accennata la probabilità che i protocolli relativi alla frontiera afgana venissero sottoscritti dentro la settimana, dice che di qui a un paio di mesi o press'a poco, cioè verso il 20 novembre, i commissari inglesi e russi potranno cominciare il lavoro di tracciamento, il quale richiederà non meno di otto o nove mesi. La linea da segnare si estende, a volo d'uccello, per circa trecento miglia.

La parte della frontiera tra le gole di Zulfikar ed il Murghab è oramai abbastanza conosciuta, e per questo tratto si incontreranno poche difficoltà. Ma a partire dal Murghab fino a Khodja Salè il paese è meno noto, e quindi il lavoro della Commissione sarà più difficile e più lento. Oltredichè bisogna tener conto delle conseguenze della cattiva stagione. È probabile che dopo avere compiuto circa il terzo del loro incarico i commissari si trattengano l'inverno a Penjdeh.

Si crede, dice il corrispondente dei *Débats*, che la missione inglese avrà per capo il colonnello Ridgway e la missione russa il colonnello Kulberg che in questo momento è applicato allo stato maggiore generale dell'esercito del Caucaso.

La *République Française* si pronuncia decisamente contro il progetto di porre in tutti i Comitati repubblicani di Francia due candidature che debbano rappresentare puramente ed unicamente l'Alsazia-Lorena.

« L'Alsazia-Lorena, dice la *République*, ponga pure nelle prossime elezioni la sua candidatura; nulla di meglio. Noi conosciamo fra gli alsaziani-lorenesi degli uomini benemeriti che sarebbero eccellenti deputati. Ma si presentino come semplici cittadini francesi che difendono una politica, un'opinione, una riforma, e non come rappresentanti dell'Alsazia-Lorena! Essi non hanno il diritto di dire che la rappresentano. Noi per parte nostra protestiamo con tutte le nostre forze contro una pretesa che costituisce un'usurpazione di fatto. Del resto tra i promotori di questa idea ci sono degli uomini di molto buon senso; quando vi avranno riflettuto, essi riconosceranno, senza dubbio, che si sono lasciati trascinare ad un passo inconsiderato. Il patriotismo è un sì bel nome che se ne fa facilmente abuso. »

L'*Overland China Mail*, parlando di un trattato che sarebbe stato conchiuso fra la Russia e la Corea, scrive quanto appresso:

« Nel mese di gennaio 1885, quando sorgeva la controversia tra la China ed il Giappone relativamente alla Corea, il governo coreano conformandosi all'avviso del signor de Mollendorf, suo consigliere per le cose estere, inviava un agente a Vladivostok per comperarvi delle armi e raccoglirvi certe informazioni, ma non gli conferiva altri poteri. Pare però che il governatore russo di Vladivostok avesse indotto l'inviato coreano a firmare certi documenti di cui questo funzionario dichiara di non aver compreso il significato. Uno di questi documenti firmato dall'inviato era un trattato nel quale si stipulava che l'esercito, la flotta e la gendarmeria coreana sarebbero capitanati da ufficiali russi e che il regno di Corea sarebbe posto sotto la sorveglianza e sotto il protettorato della Russia.

« Il governo coreano nulla sapeva di questa faccenda, quando il signor Speyer, primo segretario presso la legazione russa a Tokio, gli presentò il documento a Seul, coll'invito di ratificare il trattato.

« Dopo vive discussioni che durarono un mese, il governo coreano rifiutò di ratificarlo, ed il signor Speyer ritornò al Giappone.

« La China ed il Giappone sono disposti a sostenere la Corea anche colle armi, se ciò è necessario, e si crede che un accordo sia stato conchiuso in proposito fra questi due Stati.

« In una delle clausole del trattato era detto che la Corea presterebbe Port-Lazareff alla Russia perchè vi possano svernare i suoi legni da guerra. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

BERLINO, 10. — Il *Reichsanzeiger* pubblica una Nota del principe di Bismarck, datata da Varzin il 31 agosto, e diretta al conte di Solms, ministro tedesco alla Corte di Madrid, colla quale Nota si risponde alla Nota spagnuola del 19 agosto, con cui la Spagna protestava contro la condotta della Germania per l'occupazione delle isole Caroline.

La Nota del principe di Bismarck constata che esistono da molto tempo nelle isole Caroline numerosi stabilimenti tedeschi, i quali proposero più volte al governo imperiale di mettere queste isole sotto il protettorato della Germania, ciò che essi certamente non avrebbero fatto se avessero creduto possibile che le isole potessero essere reclamate come territorio spagnuolo.

Soggiunge che, in occasione di tali proposte, si è accertato ufficialmente che in quei territori vi sono, oltre ad interessi tedeschi che prevalgono, soltanto interessi inglesi, ma non spagnuoli.

Il governo imperiale avrebbe tosto respinto quelle proposte se avesse potuto credere che la Spagna potrebbe avere ovvero pretendere diritti sulle isole Caroline. Ma fino al corrente anno nessuna potenza straniera vi esercitò diritti di sovranità.

La Nota dimostra che il tentativo del console spagnuolo di Hong-Kong, nel 1874, di atti ufficiali relativamente alle isole Caroline, fu respinto con Note dai governi tedeschi ed inglesi nel 1875. La Spagna non rispose a queste Note perchè non le ha potuto confutare. La Spagna non fece alcun passo che manifestasse l'intenzione di esercitare nelle isole Caroline diritti di sovranità. Neanche il governo imperiale ricevette alcuna notificazione di una presa di possesso. Ebbe dunque esso diritto ed agì in buona fede quando ordinò di mettere gl'interessati tedeschi, colà domiciliati, sotto il protettorato dell'Impero.

Il governo tedesco è del resto pronto ad esaminare le pretese spagnuole in negoziati amichevoli, e attende comunicazione dei titoli di diritto di tali pretese. Ove con questa via non si raggiungesse un accomodamento, sarebbe pronto a lasciare la decisione della questione di diritto all'arbitrato di una potenza amica.

La Nota termina così: « La questione non è di tanta importanza che il governo imperiale possa vedersi obbligato ad allontanarsi dalle tradizioni concilianti, e pella Spagna segnatamente amichevoli, della sua politica. »

Il conte di Solms rimise, il 4 corrente, copia di questa Nota al ministro di Stato della Spagna alla Granja.

MARSIGLIA, 10. — Nelle ultime 24 ore vi furono qui 7 decessi di cholera.

PARIGI, 10. — L'*Agenzia Havas* ha da Hué:

« Il primo reggente Thuong venne arrestato martedì scorso e fu condotto al bagno di Pulo-Condor Egli è stato sostituito dal prefetto di Hanoi. Numerosi massacri ebbero luogo nelle provincie di Qhin-Hoa e Turane. Thuyet si trova sempre nelle montagne di Than-Hea col re. Nessuna bandiera nera vi ha nello Annam. La città di Hué è tranquilla. L'epidemia decresce. Ieri vi furono 24 decessi di cholera. Il morale delle truppe è eccellente. Il generale Courcy dirige le operazioni militari. »

MILANO, 11. — È giunta S. M. la Regina da Monza e si recò al Palazzo Reale.

MADRID, 11. — Il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza del re, approvò la redazione di una Nota, che fu spedita a Berlino con corriere speciale.

Il Consiglio avrebbe pure deciso di attendere la risposta a questa Nota prima di accordare una riparazione per l'offesa recata alla bandiera tedesca.

MADRID, 11. — La riparazione chiesta dalla Germania per l'offesa recata al suo stemma ed alla sua bandiera è stata accordata oggi mediante una Nota ufficiale, nella quale il governo spagnuolo esprime il proprio rammarico. I capi colpevoli della « guardia civile » sono stati castigati o revocati. Parecchi dimostranti già arrestati sono processati. Il personale della legazione tedesca assisterà al ricevimento reale.

MADRID, 11. — La risposta della Spagna alla Nota della Germania è partita ieri ed arriverà a Berlino il 14 corrente. La replica della Germania è attesa il 22 corrente a Madrid.

La Spagna domanda alla Germania che abbandoni ogni idea di possesso sulle isole Caroline, prima di darle soddisfazione per l'offesa fatta alla bandiera tedesca.

Il comandante della cannoniera tedesca visitò parecchie delle isole Caroline, facendovi constatare la sua presenza, e quindi andò a Yap.

Egli confessò al generale Terreros che aveva la missione di accertare quali delle isole Caroline non avessero la bandiera spagnuola.

Un telegramma spedito dal generale Terreros dà poche spiegazioni.

MADRID, 11. — Secondo l'*Imparcial*, la cannoniera tedesca, avanti di innalzare la bandiera della Germania nell'isola di Yap, prese pure possesso di parecchie altre isole dei gruppi Palaos, Gilbert, Marshall e Caroline.

Le autorità impedirono nuove dimostrazioni.

La stampa ministeriale spera in una soluzione favorevole.

La stampa di opposizione è invece pessimista nelle sue previsioni.

PARIGI, 11. — Il *Correo*, giornale madrileno, giunto a Parigi, dà dettagli sull'incidente avvenuto l'8 corrente e relativo al reggimento di fanteria *Reina*, accasermato a Madrid.

Alcuni soldati e caporali, ritenuti in caserma per indisciplina, proferirono minaccie di morte contro il loro colonnello. I colpevoli furono puniti.

Non vi fu altro incidente.

MADRID, 11 (mezzodì). — Sono smentite le asserzioni di taluni giornali, secondo le quali Canovas, presidente del Consiglio, avrebbe provocato le dimostrazioni.

Si fecero numerosi arresti nella penisola per grida sediziose. Gli arrestati sono circa 200.

Il conte di Solms, ministro di Germania, assisterà stasera al ricevimento al palazzo reale per il genetliaco della principessa delle Asturie.

MILANO, 11. — Stamane, alle ore 7, il Re è partito da Monza, diretto a Somma, accompagnato dai generali Ricotti e Cosenz.

Stasera vi sarà gran pranzo a Monza. Vi sono invitate le missioni militari estere.

WINNIPEG, 11. — Si conferma che Riel è stato condannato a morte. Credesi che la sentenza sarà eseguita il 18 corrente.

VIENNA, 11. — Una ordinanza ministeriale proibisce l'importazione ed il transito degli stracci, vecchi abiti e biancherie, come articoli di commercio, provenienti da Gibilterra.

Ismail pascià è partito alla volta di Karlsbad.

COSTANTINOPOLI, 11. — I vapori con passeggeri, provenienti dall'Egitto e da Trieste e partitine dopo l'8 settembre, sono sottoposti rispettivamente a cinque e quattro giorni di quarantena nei porti ottomani provveduti di un medico.

LONDRA, 11. — In seguito al protocollo firmato ieri dall'Inghilterra e dalla Russia circa la frontiera dell'Afganistan, una Commissione anglo russa incomincierà sopra luogo, fra due mesi, i lavori di delimitazione.

ATENE, 11. — Le provenienze dalla Sicilia sono sottoposte ad una quarantena di 11 giorni, e quelle di Trieste ad una osservazione di tre giorni.

BRUXELLES, 11. — L'Istituto di diritto internazionale, qui convocato per la sua riunione annua, ha, nella seduta di ieri, preso atto della comunicazione dei documenti diplomatici, trasmessigli dall'on. Mancini, circa i negoziati del Governo italiano diretti a promuovere in Roma una Conferenza diplomatica internazionale, incaricata di formulare regole convenzionali di diritto internazionale privato e per la esecuzione dei giudicati esteri. L'Istituto, applaudendo agli sforzi fatti del Governo italiano e in particolare dall'on. Mancini che ne fece parte fino allo scorso luglio, espresse la speranza che questi sforzi riescano ed il voto che la riunione della proposta Conferenza abbia luogo al più presto possibile. Infine incaricò la presidenza di comunicare tale deliberazione all'on. Mancini.

RIO-JANEIRO, 10. — Il piroscafo *Orione*, della Navigazione Generale Italiana, diretto alla Plata, è qui giunto ieri sera dal Mediterraneo.

CAPO TAARIFA, 10. — Proveniente da Cardiff, è passato quest'oggi il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione Generale Italiana, diretto a Genova.

GIBILTERRA, 10. — Il piroscafo *Roma*, della Navigazione Generale Italiana, è passato quest'oggi proveniente da Algeri e diretto a Cardiff.

PARIGI, 11. — Il *Temps* conferma che il generale Courcy domandò al governo la facoltà di deporre il re di Annam se fosse necessario. Il governo gli rispose che gli lasciava libertà di azione.

TOLONE, 11. — Nelle ultime 24 ore vi furono sei decessi di cholera.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879, colla quale venne prescritta la costruzione delle ferrovie complementari designate negli elenchi annessi alla legge stessa, fra le quali in quello segnato con lettera *A* è stabilita la linea Roma-Sulmona;

Veduto l'elenco della indennità concordata col proprietario signor Sinibaldi Vincenzo di terreni da espropriarsi per la costruzione della predetta ferrovia in territorio del comune di Montecelio;

Veduto il decreto prefettizio 5 giugno 1885, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata col proprietario per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione Centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 25 luglio 1885 col n. 9741 constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Montecelio, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Tivoli per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalla indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Montecelio provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto ed a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale.

Roma, 2 settembre 1885.

Per il Prefetto: BRUNELLI.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

Sinibaldi Vincenzo fu Cesare, domiciliato a Roma — Terreno seminativo in territorio di Montecelio, vocabolo Casale Bianco, descritto in mappa ai nn. 427, 428, sez. 2ª, confinante Mattei Emma, la strada di Mentana, De Arcangelis Paolo;

Superficie in m. q. da occuparsi 856.

Terreno seminativo come sopra, vocabolo Casale della Zoppa, in mappa n. 426, sez. 2ª, confinante strada di Mentana, Del Giudice Giacinto;

Superficie in m. q. da occuparsi 652.

Terreno a prato come sopra, vocabolo Immaginetta, in mappa n. 426, sez. 1, confinante strada campestre, Colatei Gio. Battista, Petrara Andrea, Borghese principe;

Superficie in m. q. da occuparsi 4167.

Terreno come sopra, vocabolo Immaginetta, mappa n. 1047, sez. 1ª, confinante Borghese principe, Petrara Andrea, strada delle Prata.

Superficie in m. q. da occuparsi 74.

Indennità stabilita, lire 1500.

Regia Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna

ANNO ACCADEMICO 1884-85

Tornata XII — 10 maggio 1885.

Il socio, avv. Giuseppe Gaetano Roncagli, legge la prima parte di una memoria intitolata « Odofredo e lo Studio Bolognese ».

Odofredo nacque sul principio del secolo XIII e morì il tre dicembre 1265, l'anno stesso della rotta di re Manfredi a Benevento e della nascita di Dante. Fu sotterrato in San Francesco, e gli avanzi del suo sepolcro veggonsi tuttavia incastrati dalla turpe noncuranza dei posteri nel muro del portico.

Odofredo è il primo dei giureconsulti, che appartenga alla scuola che ora si direbbe dogmatica, in opposizione all'altra, che chiamano storica. Le sue opere sono sparse per le biblioteche d'Europa e in poca parte stampate.

Lasciato da banda l'aspetto scientifico di esse, il ch. disserente le considera come fonte di storia contemporanea, conciossiachè Odoffredo, di carattere vivace ed allegro e di molta immaginativa, intrometteva, a ricreamento degli scolari, tanto nelle lezioni orali quanto negli scritti, racconti e novellette in buon dato, e casi occorsi a lui o ad altri.

Il perchè ad ogni tratto delle sue opere s'incontra qualche ricordo relativo alla storia dello Studio bolognese. La messe di questi ricordi è grande, ed è ben lunge da essere mietuta interamente, quantunque il Padre Sarti e più il Savigny ne abbiano fatto tesoro.

Il disserente adunque illustra le sue pazienti ricerche, e in questa prima parte della memoria fa il ritratto dello stato di Bologna nel secolo XIII, della prosperità che godeva e delle forze di cui poteva disporre. Enumera i primi professori di diritto, Irnerio e gli altri che lo seguirono, e si dilunga alquanto sopra Azzone, che, secondo le cronache, aveva quattordicimila scolari, ovvero, secondo Odofredo, testimonio di veduta, meglio che diecimila. Parla dei libri del diritto romano e della denominazione arbitraria, imposta loro prima della scoperta delle Pandette d'Amalfi. Tocca in genere dell'organizzazione dello Studio, libero interamente in quanto all'insegnamento della scienza, talchè l'ente universitario, come ora si direbbe, era costituito dal corpo degli scolari, che sceglievansi il rettore e i professori. Intorno a che il ch. socio entra in molti particolari, da svolgersi in altra lettura più largamente, ove esporrà le condizioni e la forma dello Studio, che si può dire essere la prima pagina della storia gloriosa della scienza moderna.

CESARE ALBICINI, *segretario.*

VARIETÀ

IL COMMERCIO ESTERO DELLA RUMANIA.

III.

Qui gioverà premettere poche notizie di fatto che è necessario avere in vista.

La Rumania non è produttrice di metalli preziosi; perfino il rame occorrente per la coniazione delle sue monete è importato in totalità dall'estero.

Prima del 1868, anno nel quale la Rumania ha decretato per sè il sistema decimale delle monete francesi, la circolazione monetaria nei Principati danubiani era mantenuta in massima parte con monete turche, austriache e russe di bassa lega, difettose; l'oro vi era rappresentato quasi esclusivamente dalle lire turche e dai ducati d'Austria. Tutta questa moneta è oggi scomparsa.

Nel 1877 (1) il governo fu autorizzato all'emissione di poco più di 26 milioni di biglietti, detti ipotecari, perchè in garanzia dell'emissione s'intendevano vincolati i beni del demanio dello Stato.

Poco dopo, il mercato rumeno si trovò invaso dalla moneta russa, d'oro, d'argento e di rame (2).

Per rientrare in una situazione normale, la Rumania dovette poscia ritirare dalla circolazione più di 34 milioni e mezzo di rubli d'argento, e contemporaneamente incominciò a provvedere ad una più abbondante coniazione di moneta propria La moneta coniata fu in massima parte di argento (3). Alla fine del 1884 gli scudi d'argento rumeni raggiungevano la somma di 47 milioni e mezzo, dei quali si calcola che 10 milioni circa siano passati in Bulgaria.

(1) Legge del 10 luglio 1877.

(2) Durante la guerra, la Rumania aveva accordato al rublo in argento il corso legale di franchi 3 70.

(3) Nel 1881 la Rumania aveva emesso 50 milioni di moneta decimale d'argento. In quell'anno l'emissione fu aumentata a 62 milioni, dei quali 30 milioni erano in spezzati da 50 centesimi, un franco e due franchi, e 32 milioni in pezzi da cinque franchi. Nel 1882 fu autorizzata la coniazione di altri 18 milioni di pezzi da cinque franchi. Nel 1883 la Rumania metteva in circolazione tre milioni di moneta d'oro in pezzi da 10 e da 20 franchi.

Questo *Stock* metallico non basterebbe per certo alla circolazione della Rumania.

Nel 1880 fu istituita, sul sistema belga, la Banca nazionale di Rumania. L'emissione della nuova Banca sostituì i biglietti ipotecari che essa ebbe obbligo di ritirare dalla circolazione. L'incasso della Banca è rappresentato dai biglietti ipotecari ritirati e da moneta di argento. La circolazione fiduciaria, da un quadro presentato al Parlamento dal ministro delle finanze nel dicembre 1884, risulta aver oscillato dal luglio 1883 al novembre 1884, fra 80 e 104 milioni di franchi. L'incasso metallico della Banca nazionale, immobilizza 32 milioni di moneta di argento.

Risulta dalle cose dette la Rumania aver in fatto adottato il monometallismo di argento, con una emissione però che effettivamente basta quasi appena a guarentire la sua circolazione fiduciaria. Questa ultima è colpita, nè potrebbe essere diversamente, attese le condizioni del paese rispetto all'estero, di una perdita ragguardevole, rappresentata dall'aggio dell'oro, oscillante ora fra il 12 ed il 15 %. Questo fenomeno che, come già ho detto, la Rumania non aveva conosciuto prima degli ultimi anni, turba gravemente gl'interessi economici e finanziari del paese, che ne è profondamente impressionato e visibilmente inquieto.

Nella stampa e nelle discussioni del Parlamento il soggetto è stato largamente trattato, senza che tuttavia emergessero proposte di provvedimenti efficaci. Non sembra che la maggioranza dei rumeni si voglia facilmente persuadere che l'aggio che peserà normalmente sovra i loro pagamenti in oro sarà presumibilmente determinato dalla differenza esistente fra i prezzi dei due metalli nobili impiegati nella circolazione monetaria. Fin tanto che l'incasso di argento, che costituisce la guarentigia metallica dei biglietti emessi dalla Banca nazionale, non sarà preso di mira dalla speculazione, cosa questa che presentemente non è da temersi, non pare probabile che l'aggio possa oltrepassare siffatta misura. (1) Ma con mezzi artificiali esso non potrà essere ridotto stabilmente a minori proporzioni. (2)

Il commercio di Galatz, in una petizione al Parlamento, ha domandato che si provvedesse a mettere un riparo a questo stato di cose perniciosissimo. Per rimpinguare le casse governative dell'oro necessario ai pagamenti del debito pubblico all'estero, proponevasi che i fitti dei beni demaniali si avessero a riscuotere in oro. Veniva pure proposto che fosse ridotto di 1|4 la facoltà di emissione conceduta alla Banca nazionale. Finalmente si chiedevano premi di esportazione per i cereali e modificazione delle leggi in vigore per agevolare ai capitalisti stranieri l'impianto di industrie nel paese.

Nessuna di queste proposte sembrò accettabile.

Oggi si calcola che la circolazione oltrepassi di poco in Rumania i 24 franchi a testa. Questa circolazione è dunque molto al disotto di quella che hanno gli altri paesi, nè è certamente sproporzionata al movimento commerciale dello Stato rumeno. Si può osservare che nel 1883, mentre l'emissione della Banca nazionale era di 12 a 14 milioni superiore a quella del 1884, l'aggio dell'oro si manteneva fra 1,20 e 3,65 %, e che in quest'ultimo anno l'aggio è salito fino al 15 %. Sono istruttive ed interessanti, per lo studio di questi fenomeni, le indicazioni fornite dal ministro delle finanze al Parlamento rumeno. Se ne deduce, con quasi assoluta certezza, che la quantità della carta monetata emessa non ha influito in Rumania sulle oscillazioni dell'aggio dell'oro.

Giova ritenere che in Rumania non può verificarsi ciò che avvenne in Italia, dove il corso forzoso della moneta cartacea aveva creato alla produzione indigena quasi un dazio compensatore nella misura dell'aggio stabilito in favore della moneta d'oro. Qui la produzione agricola, la sola che rappresenti un fattore serio nel movimento economico del paese, non soffre concorrenza all'interno. La concorrenza è sentita sui mercati esteri, dove quella produzione s'incontra con la similare proveniente dall'America, dall'Asia e dall'Australia. Nella condizione fatta alla Rumenia dall'aggio dell'oro, che pesa tanto gravemente sulla sua circolazione monetaria, non vi sono che danni, e nessun benchè minimo vantaggio indiretto viene ad attenuarli.

La tendenza prevalente fra i rumeni di attribuire ogni sfavorevole manifestazione nelle condizioni della loro vita economica alla mancanza di equilibrio nella bilancia del loro commercio esteriore, si rivela anche allorchè si tratta di determinare le cause della perdita che il paese soffre in conseguenza dell'elevato aggio dell'oro. È vero, essi dicono, che la bilancia incominciò ad essere costantemente sfavorevole alla Rumania fino dal 1877, mentre l'aggio dell'oro comparve soltanto a cominciare dal 1882, in piccolissima misura da principio, poscia sempre crescente fino a raggiungere le proporzioni inquietanti e perniciose d'oggi. Ma se il fenomeno non si è manifestato prima, vuolsi vederne la causa nella forte riserva che il paese possedeva, in conseguenza della eccedenza delle sue esportazioni sulle importazioni degli anni anteriori. Così argomentando la maggioranza di coloro che in Rumania ricercano la ragione delle cattive condizioni attuali della circolazione monetaria del paese, forse non bada che le anormali condizioni della circolazione monetaria, effetto della situazione politica nella quale si trovò lo Stato rumeno durante gli anni 1877 e 1878, hanno non poco contribuito a ritardare la manifestazione del fenomeno che ora si rivela in tutta la sua acutezza. Finchè abbondava nella circolazione la moneta metallica russa, importata in gran copia per i bisogni della guerra, le difficoltà presenti

(1) Dagli studi di Adolfo Soetbeer, pubblicati in Germania, risulta che il massimo deprezzamento dell'argento si è verificato nel 1876, quando l'oncia d'argento era caduta a Londra a 46 1|2 pence. I prezzi medii riscontrati da Soetbeer sono i seguenti:

1841 a 1870	pence 60 5|8	rapporto	fra l'oro	e l'argento	15,55
1871 a 1873	» 60	»	»	»	15,72
1874 a 1875	» 57 5|8	»	»	»	16,36
1876 a 1878	» 53 5|16	»	»	»	17,69
1879 a 1883	» 51 1|2	»	»	»	18,31

(2) Nelle discussioni parlamentari i ministri hanno affermato che, durante l'anno 1884, la Banca nazionale importò più di 30 milioni di oro dall'estero, senza riuscire ad impedire che l'aggio crescesse.

non poterono essere avvertite. Esse non furono in realtà neppure prevedute. Si dimentica parimenti che, sia per le emissioni nuove, sia per la conversione di antichi debiti, la Rumania, dal 1880 in poi, ha aumentato, in proporzioni molto considerevoli, i pagamenti semestrali in oro che per questo titolo essa già faceva all'estero. Il debito pubblico ha emesso, negli ultimi quattro anni, per circa 500 milioni di franchi in titoli che furono in massima parte collocati fuori dello Stato. Mancano le indicazioni sicure per stabilire con precisione la misura dei pagamenti che, per il servizio del suo debito pubblico, la Rumania deve fare all'estero. Ma pare certo che buona parte dei 47 milioni circa che sono impostati nel bilancio della Rumania per tale servizio, passa annualmente fuori di paese. Per contro bisogna ritenere che lo *stock* di titoli esteri esistente in Rumania non ha importanza alcuna (1).

Queste cose mi pare opportuno indicare acciocchè si abbia della presumibile durata delle attuali condizioni economiche della Rumania un concetto giusto.

Finora in questo paese non sono molti coloro i quali pensano potersi siffatte condizioni modificare artificialmente mediante operazioni di credito destinate a condurre, in una sola volta, in Rumania tanto oro quanto basti a sostituire lo *stock* monetario di argento esistente. Non mi pare che senza ragione si osservi che la quantità di oro necessaria ad assicurare l'efficacia dell'operazione, dovrebbe rappresentare il capitale occorrente a saldare i conti con l'estero, almeno fino al giorno, certamente lontano, in cui le presenti condizioni commerciali e finanziarie si trovassero invertite. Vale quanto dire che la Rumania è impotente ad applicare questo rimedio. È naturale che qui, dove il deprezzamento dell'argento aggrava considerevolmente il danno di una sfavorevole bilancia commerciale, si seguano con occhio attento gli effetti di questo fenomeno nella concorrenza che i cereali indiani hanno vittoriosamente fatta agli americani sui mercati di Europa. Ne nasce la speranza, che non saprei calcolare se ed in quanto possa aversi per fondata, di veder ripristinato il bimetallismo da molti Governi interessati ad impedire continue e più gravi perturbazioni economiche. I commercianti di Galatz hanno certamente segnalato nella loro petizione al Parlamento uno dei principali ostacoli che si frappongono ad un miglioramento effettivo e durevole delle condizioni presenti della Rumania allorchè hanno indicato fra i rimedi da adottarsi contro il malessere presente, la modificazione delle leggi relative all'acquisto della proprietà fondiaria per gli stranieri. Ma tuttociò che può condurre alla trasformazione permanente delle condizioni economiche di uno Stato è lento, e l'impazienza di chi soffre reclama invece mutamenti urgenti e di immediato effetto. Onde la ragione che fa abbandonare per il commercio esteriore il sistema convenzionale e seguire per esso quello molto più incerto ed instabile delle tariffe doganali autonome le quali, dove non esiste industria incipiente da proteggere, riusciranno puramente fiscali.

Comunque sia di tutto ciò, pare si abbia dalle cose dette argomento sufficiente per conchiudere che la situazione descritta in questa Relazione, tanto riguardo al commercio esteriore della Rumania, quanto riguardo agli effetti che sovra il medesimo produce la circolazione monetaria, nasce principalmente da cause di ordine generale, delle quali non si può prevedere la cessazione entro breve termine. Tali cause sono aggravate in Rumania da circostanze speciali che potranno essere modificate soltanto con mezzi di non rapida efficacia. Nè finora si vede che, nella scelta di questi mezzi, si accenni a battere la via più sicura. Per ciò che maggiormente importa notare nella presente Relazione, conchiuderò poi, che del carattere permanente di sifatto stato di cose, dovrà tenere conto chiunque voglia attendere con prudenza ai commerci con questo paese.

(1) Molta parte del capitale che figura introdotto in Rumania con questi prestiti fu impiegato in acquisti fatti all'estero e nel riscatto delle ferrovie costrutte da Società straniere. Onde ben poco di quel danaro può calcolarsi essere rimasto nel paese. Lo Stato si trova oggi di aver accresciuto la sua proprietà di quasi tutta la rete ferroviaria (più di 1200 chilometri); ma non sono perciò rese meno sensibili le difficoltà che, dai ragguardevoli pagamenti in oro da farsi semestralmente all'estero, nascono per la circolazione monetaria della Rumania.

NOTIZIE VARIE

Frumento indiano in Italia. — Riproduciamo dall'ultima relazione del *Revenue and agricultural departement* di Calcutta le seguenti cifre nella esportazione del frumento indiano per l'Italia; cifre non prive d'interesse per i nostri studiosi.

Anno finanziario 1881-82 — esportazione complessiva tonnellate 993,176; destinata all'Italia 17,966.

Anno 1882-83 — esportazione complessiva tonnellate 757,220; per l'Italia 8800.

Anno 1883-84 — esportazione complessiva tonnellate 1,047,824; per l'Italia 22,270.

Anno 1884-85 — esportazione complessiva tonnellate 792,714; per l'Italia 35,015.

In un solo quadriennio l'esportazione per l'Italia si è pertanto raddoppiata.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3,4 coperto	—	21,3	10,4
Domodossola	coperto	—	21,9	9,8
Milano	3,4 coperto	—	25,0	13,4
Verona	coperto	—	24,8	18,0
Venezia	coperto	calmo	24,5	15,0
Torino	3,4 coperto	—	24,0	12,4
Alessandria	1,2 coperto	—	23,9	13,0
Parma	1,4 coperto	—	24,4	12,5
Modena	nebbioso	—	25,2	14,0
Genova	1,2 coperto	legg. mosso	25,7	19,8
Forlì	1,4 coperto	—	24,0	15,0
Pesaro	1,4 coperto	legg. mosso	23,1	13,7
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	25,0	15,6
Firenze	sereno	—	26,2	15,8
Urbino	sereno	—	20,6	14,2
Ancona	1,4 coperto	calmo	24,3	17,0
Livorno	1,2 coperto	—	26,0	18,0
Perugia	coperto	—	23,6	14,5
Camerino	1,4 coperto	—	20,0	13,5
Portoferraio	1,4 coperto	calmo	24,6	18,3
Chieti	sereno	—	21,8	13,0
Aquila	sereno	—	23,6	10,9
Roma	1,4 coperto	—	27,4	18,5
Agnone	—	—	—	—
Foggia	1,4 coperto	—	24,2	14,5
Bari	sereno	calmo	23,5	11,5
Napoli	coperto	calmo	24,2	18,6
Portotorres	3,4 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	18,3	11,9
Lecce	sereno	—	23,5	15,9
Cosenza	1,2 coperto	—	25,8	15,4
Cagliari	sereno	calmo	26,0	18,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1,2 coperto	calmo	24,4	20,4
Palermo	sereno	calmo	27,2	16,1
Catania	sereno	calmo	28,2	18,5
Caltanissetta	sereno	—	22,9	11,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	26,2	16,6
Siracusa	1,4 coperto	calmo	29,4	19,6

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 11 settembre 1885.

In Europa gagliarda depressione al sud-est dell'Inghilterra col centro (741) sul passo di Calais; pressione abbastanza elevata sulla Spagna. Corogna 766.

In Italia nelle 24 ore barometro salito al sud, disceso al N; cielo vario con pioggie al sud, venti freschi del 4° quadrante sull'Italia inferiore.

Stamani cielo nuvoloso o coperto al nord, misto altrove; venti deboli a freschi intorno al ponente; barometro variabile da 757 a 761 mm. dal nord al sud.

Mare qua e là mosso lungo le coste occidentali.

Probabilità: temporali e pioggie specialmente al nord; venti freschi a forti del 3° quadrante alto Tirreno agitato.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

11 settembre 1885 — Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	758,6	758,8	758,7	756,9
Termometro	20,6	24,1	24,0	21,6
Umidità relativa	69	55	54	70
Umidità assoluta	12,52	12,26	12,0)	13,47
Vento	SSW	SSW	SW	S
Velocità in Km.	6,0	21,0	19,0	18,5
Cielo	cumuli sparsi	cumuli densi	cumuli	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 24,7 : - R. = 19,76 — Min. C. = 18,5 - R. = 14,80.
Pioggia in 24 ore, mm. 0,2.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 11 settembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 95 95 97 1/2, 96	—	95 98 3/4	96 08 3/4	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	475 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1085 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	607 1/2	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	697 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	473 25	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1721 1/2	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	532 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	723 75	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen. (az. st.)	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Mediterranea	—	—	—	551 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 65
	Parigi	*chèques*	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 23
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 96 07 1/2, 96 10 fine corr.
Banca Generale 607, 607 50 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia (az. stam.) 1715, 1725, 1728 fine corr.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 1775 fine corr.
Azioni Immobiliari 723 50, 724 fine corr.
Soc dei Molini e Magazz. Gener. (az. st.) 420 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 10 settembre 1885:
Consolidato 5 0/0 lire 95 961.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 791.
Consolidato 3 0/0 lire 62 416.
Consolidato 3 0/0 senza cedola lire 61 126.

V. Trocchi, *Presidente*.

Provincia di Roma — Circondario di Roma

COMUNE DI ROCCA PRIORA

AVVISO D'ASTA *per l'affitto del taglio di un appezzamento della macchia comunale in contrada Volarea, di circa 6 ettari.*

L'incanto, stante l'abbreviazione dei termini, sarà aperto alle ore 10 ant. del giorno di domenica 20 corrente innanzi il sottoscritto sindaco, o chi per esso, sulla base d'asta di lire 27,158, sotto l'osservanza del regolamento per la contabilità generale dello Stato e del capitolato relativo visibile nella segreteria comunale tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

L'affitto verrà aggiudicato al maggiore e migliore offerente col metodo della estinzione di candela vergine, e le offerte di aumento non potranno esser minori di lire 20.

Per essere ammessi all'asta bisogna aver fatto precedentemente un deposito di lire 700 presso l'ufficio di segreteria a garanzia delle spese di atti, contratto ecc., e l'aggiudicatario, a garanzia del contratto, dovrà fare un deposito di lire 2000 o prestare una idonea sicurtà solidale, e devenire alla stipulazione del contratto entro giorni otto dall'approvazione degli atti d'asta.

La somma per la quale il taglio sarà aggiudicato dovrà esser pagata in tre rate, cioè:

Al 1° dicembre 1885, lire 7000 — al 25 marzo 1886, lire 10,000 — al 31 maggio 1886, il saldo.

Il termine utile (fatali) per l'aumento del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione scade alle ore 11 ant. del giorno 27 del mese corrente.

Dal municipio di Rocca Priora, li 9 settembre 1885.

Il Sindaco: GIO. BATTISTA VINCI.

Il Segretario: GIACCI.

1424

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL X CORPO D'ARMATA

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 58).

A termini dell'articolo 95 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 10 agosto mese scorso, n. 47, per la provvista sottoindicata, è stato in incanto d'oggi deliberato con i seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto	Ribasso avuto per ogni cento lire
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1,30	Metri	50000	9 »	450,000	50	1000	9,000	900	Lotti 8 L. 12 03 » 7 » 12 20 » 2 » 12 05 » 1 » 12 01 » 1 » 12 02 » 2 » 12 04 » 29 » 12 »
2	Id. azzurrato da vestiario per sottufficiali. » 1,30	»	2000	12 »	24,000	2	1000	12,000	1200	Lotti 2 L. 15 »
3	Id. bigio da vestiario per truppa, » 1,30	»	5000	8 50	42,500	5	1000	8,500	850	Lotti 1 L. 15 03 » 3 » 15 02 » 1 » 15 01
4	Id. bigio da vestiario per sottufficiali, » 1,30	»	2000	12 »	24,000	2	1000	12,000	1200	Lotti 1 L. 15 01 » 1 » 15 »
5	Id. bigio da vestiario per sottufficiali, » 1,50	»	700	13 »	9,100	1	700	9,100	910	Lotti 1 L. 12 »
6	Id. nero da mostreggiature, » 1,30	»	2500	10 »	25,000	2	1250	12,500	1250	Lotti 2 » 20 »
7	Id. scarlatto (mezzo panno) da fodere, » 1,40	»	200	11 »	2,200	1	200	2,200	220	Lotti 1 L. 20 »
8	Id. scarlatto da mostreggiature, » 1,48	»	1400	14 »	19,600	1	1400	19,600	1960	Lotti 1 L. 20 »
9	Id. turchino da vestiario per truppa, » 1,30	»	7000	10 »	70,000	7	1000	10,000	1000	Lotti 3 L. 15 03 » 3 » 15 02 » 1 » 15 01
10	Id. turchino da vestiario per sottufficiali, » 1,30	»	2500	12 »	30,000	2	1250	15,000	1500	Lotti 1 L. 12 05 » 1 » 12 »
11	Id. turchino da vestiario per carabinieri, » 1,40	»	39000	12 »	468,000	39	1000	12,000	1200	Lotti 1 L. 15 05 » 2 » 15 04 » 2 » 15 03 » 2 » 15 02 » 32 » 15 »
12	Flanella color bronzo chiaro per camicie, alta metri 1,34	»	12000	3 50	42,000	4	3000	10,500	1050	Lotti 4 L. 12 »
13	Tela in filo crudo per sacchetti da arnesi, alta da m. 0,58 a 0,60	»	25000	0 65	16,250	5	5000	3,250	325	Lotti 5 L. 15 »
14	Id. spinata da vestiario, alta metri 0,74	»	500000	1 10	550,000	100	5000	5,500	550	Lot. 36 L. 15 15 » 64 » 15 07

Tempo utile per la consegna — Le consegne delle provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Napoli, in ragione di metà di cadun lotto al 1° del mese di luglio 1886, e l'altra metà al 1° settembre dello stesso anno 1886, sempre che l'avviso di approvazione dei contratti venga rispettivamente dato più tardi del mese di febbraio venturo anno. In caso diverso la prima metà delle provviste dovrà essere consegnata entro 120 giorni, e metà nei 60 giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato ai provveditori l'avviso predetto.

I fornitori potranno anticipare le introduzioni, ma coll'espressa condizione che in ogni modo i pagamenti delle robe non verranno effettuati prima del mese di luglio 1886 in relazione alla decorrenza dell'esercizio finanziario stabilito con legge 8 luglio 1883, n. 1455.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 21 corrente mese di settembre, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito cauzionale, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Napoli, 4 settembre 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

1382

Prefettura di Venezia

AVVISO D'ASTA — *Secondo esperimento.*

Andato deserto il primo esperimento d'asta per lo

Appalto della quinquennale manutenzione dell'argine di conterminazione lagunare e di altri manufatti di spettanza del servizio portuale,

per la presunta somma complessiva, soggetta a ribasso d'asta, di L. 55,700,

Si rende noto

che alle ore 10 antim. del giorno 3 ottobre p. v., presso questa Prefettura, dinanzi al R. prefetto, od a chi per esso, si procederà al secondo esperimento di pubblica asta a partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento per appaltare la manutenzione sopraindicata.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, nello indicato giorno ed ora, presentare al suddetto ufficio le loro offerte estese su carta bollata da una lira debitamente sottoscritte e suggellate, e l'impresa sarà deliberata purchè sia superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda della R. Amministrazione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 4 giugno 1885 al n. 1860, ostensibili presso la Divisione III di questa Prefettura in ore d'ufficio.

La decorrenza del presente appalto è stabilita dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1890.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una R. Cassa di Tesoreria provinciale il deposito di lire 2000, a cauzione d'offerta; la cauzione definitiva è stabilita in lire 6000. Oltre a ciò dovranno i concorrenti presentare i certificati di cui l'art. 2 del capitolato generale a stampa.

Il termine utile per presentare al suddetto ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non minori del ventesimo, scaderà alle ore 12 meridiane del giorno 20 ottobre p. v., ed all'effetto sarà pubblicato altro avviso.

A termini dell'art. 82 del regolamento per la Contabilità di Stato, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Tutte le spese sono a carico del deliberatario.

Venezia, 9 settembre 1885.

Il Segretario di Prefettura: ASTORI

1484

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del VI Corpo d'Armata (Bologna)

N. 20.

Avviso d'Asta *(Secondo incanto di seconda prova).*

Stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi, si notifica che si procederà, addì 17 settembre corrente, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico n. 12 ed innanzi al signor direttore, ad un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per i Panifici militari di Bologna Modena e Forlì.

Indicazione del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*		
Bologna . . .	Nazionale	7000	70	100	5	L. 200
Modena	»	4000	40	100	5	» 200
Forlì	»	4000	40	100	5	» 200

Tempo utile per le consegne. — Le consegne ai Panifici militari di Bologna, Modena e Forlì dovranno farsi in 5 rate, cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto della approvazione del contratto; la seconda pure in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1885, del peso non minore di chil. 75 per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione, presso la sezione di Commissariato militare di Ravenna, e presso i panifici suindicati.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato militare, nei luoghi in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ma però dovranno presentare distinte offerte per caduno dei Panifici militari cui si riferiscono le provviste, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nelle schede segrete del Ministero della Guerra, da servire di base all'incanto.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca, diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto nella Tesoreria provinciale di Bologna o di Modena o di Forlì o in quelle delle città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, il deposito provvisorio della somma di lire 200 per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente, prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico, ed in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

A termine dell'art. 82 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, num. 3074, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di pubblicazione, d'inserzione, di registro e bollo, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 7 settembre 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. FERRERO.

1449

(2ª *pubblicazione*)

Compagnia Commerciale Italo-Australiana

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN MODENA

Capitale italiane lire 160,000 — Versato lire 106,000.

Si prevengono i signori azionisti che, a norma dell'art. 154 del vigente Codice di commercio, resta fissata, pel giorno 30 settembre corrente, ad un'ora pom., l'assemblea generale dei medesimi, che avrà luogo in Modena, nella sala del palazzo Bellentani, gentilmente concessa, all'oggetto di discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio chiuso al 31 marzo 1885;
3. Approvazione del bilancio suddetto;
4. Proposta di scioglimento della Società e provvedimenti relativi;
5. Surroga degli amministratori che escono d'ufficio;
6. Nomina di sindaci per l'esercizio in corso.

Qualora l'assemblea non possa aver luogo nel detto giorno per mancanza del numero legale degli azionisti, prescritto dall'art. 13 dello statuto sociale, avrà luogo nel giorno 9 ottobre prossimo, ad un'ora pom., la seconda convocazione, a norma dell'art. 13 succitato, coll'ordine del giorno di cui sopra.

Il bilancio e la relazione dei sindaci restano frattanto depositati presso la Direzione della Società in Modena, a norma del disposto dell'art. 179 del vigente Codice di commercio.

Modena, 6 settembre 1885.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
TARDINI.

1412

AVVISO DI VENDITA

A forma del decreto reso dal Regio pretore di Civitavecchia li 9 corrente settembre, a mezzo dell'usciere C. De Sanctis all'uopo delegato, sarà proceduto col giorno di lunedì quattordici corrente alle ore 10 ant. nell'Imposto del carbone entro la cinta daziaria in detta città alla vendita giudiziale di n. 7000 tegole piatte pignorate a carico dei signori Ceccolini ed Avenali, li 28 agosto p. p. sulla richiesta del capitano Carletti Giuseppe comandante il brigantino « Unione ». La vendita sarà fatta al migliore offerente ed a pronti contanti. Il bando di vendita fu notificato a senso dell'art. 141 Cod. proc. civ. li 9 settembre 1885 dall'usciere De Sanctis.

Roma, 11 settembre 1885.

1487 Avv. CURZIO LESEN.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Frosinone,

Visto l'art. 22 della legge sul Notariato, raccolta in testo unico con Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª),

Rende noto

Che il signor Francesco Berardi, notaro, già residente nel comune di Bauco, con decreto Reale del di 30 novembre 1884, registrato alla Corte dei conti il dì 10 dicembre 1884, ed in seguito a proroga ottenuta dal Ministro di Grazia e de' Culti con decreto del 9 giugno 1885, è stato traslocato nel comune di Ceprano, ove ha l'obbligo di risiedere.

Ordina

Che il presente avviso sia inserito nel Giornale per gli annunzi giudiziari e nei capoluoghi dei comuni di questo distretto.

Dalla sede del Consiglio, il dì 5 settembre 1885.

1501 Il presidente ILARIO MINOTTI.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Il sottoscritto notifica che, a senso e per gli effetti dell'art. 38 della legge notarile, ha di già presentato domanda alla cancelleria del Tribunale civile di Cagliari per lo svincolo della cauzione dallo stesso sottoscritto prestata per l'esercizio del notariato nel comune di Villamassargia nel circondario di Iglesias.

Iglesias, 4 settembre 1885.

1386 Avv. EMILIO MELIS notaro.

CASSA DI RISPARMIO di Roma.

(1ª diffidazione)

Il signor Angelo Carotenuto ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri il contenuto del libretto num. 6514, serie 15ª, intestato ad Augusta Carotenuto, sua figlia minorenne, asserendo essersi smarrito. Onde è che la Cassa a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente lo riterrà per annullato ed altro ne sostituirà a favore della sopra nominata intestataria.

Li 9 settembre 1885. 1432

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Giuseppa Cannizzaro, vedova del fu notaro Idone Pasquale, tutrice dei minori Caterina e Pasqualina Idone, e Felicia e Carlo Idone suoi figli maggiorenni, pregano il presidente e i giudici del Tribunale di accordar loro lo svincolo del deposito notarile del defunto, costituito in ducati quattro cento all'abolita Cassa di ammortizzazione oggi di Depositi e prestiti.

GIUSEPPA CANNIZZARO, FELICIA, CARLO CATERINA E PASQUALINA IDONE.

1341

DIREZIONE TERRITORIALE N. 11.

di Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata (Bari)

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 14 ottobre prossimo venturo, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), si terrà in questa Direzione (piazza Garibaldi, n. 63, primo piano, Casa Morfini), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 90 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione del

Pane

alle Regie truppe di stanza e di passaggio nel territorio dell' XI corpo d'armata, costituito dalle provincie di Bari, Catanzaro, Cosenza, Lecce, Potenza, Reggio Calabria, esclusi i presidii ove esistono Panificii militari e i luoghi nei quali il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare.

Il prezzo stabilito a base d'incanto è di lire 0 21 per ogni razione di grammi 732.

Per essere ammessi alla licitazione, gli aspiranti all'impresa devono produrre offerte in busta sigillata con suggello a ceralacca.

Le offerte devono: segnare in tutte lettere un ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopraindicato; essere scritte su carta bollata di lira 1, non su carta comune, nè filigranata munite di marca da bollo; essere firmate.

Sono considerate nulle e tali dichiarate seduta stante dal direttore, le offerte; in cui il ribasso non fosse scritto in tutte lettere; quelle che esprimessero in cifre taluna indicazione o parte di indicazione da apporsi in tutte lettere, oppure taluna indicazione non perfettamente conforme od in accordo colle altre espresse nelle offerte stesse; quelle che contenessero condizioni.

Le offerte possono essere presentate a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione ed Ufficio locale di Commissariato militare del Regno per essere inviate a questa appaltante; ed anche essere spedite direttamente per mezzo della posta: però delle offerte così prodotte non si terrà conto se non saranno a mani del direttore che presiederà l'asta nel giorno precedente a quello per questa soprafissato.

Non sono accettate offerte per telegramma, nè quelle prodotte con mandato di procura se i mandatari non esibiscono in originale autentico o in copia autenticata l'atto di procura speciale. Non sono validi i mandati di procura generale.

Gli offerenti che dimorano in luogo ove non vi è alcuna autorità militare devono nella offerta indicare una località sede di autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Insieme alla offerta, ma non nel piego che questa contiene, devono gli aspiranti all'impresa esibire la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali del Regno della somma di lire venticinquemila in numerario o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore. Avvertesi che questi titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui furono depositati.

In applicazione del disposto dell'ultimo comma dell'articolo 69 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato l'attuale fornitore del pane nell'XI Corpo d'armata è esonerato dall'obbligo di fare il deposito provvisorio come di fornire una nuova cauzione per la impresa che giusta il presente si appalta. Occorrerà però che egli unisca alla offerta una dichiarazione scritta in carta bollata di una lira con la quale vincola a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva la cauzione stessa che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso.

Egli dovrà versare poi in una Tesoreria altre lire mille per portare il deposito alla somma disopra detta, poichè l'attuale cauzione è di lire ventiquattromila soltanto, e produrre la relativa ricevuta insieme alla menzionata dichiarazione.

Il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo è fissato in giorni otto, decorribili dalle ore 3 pom. del preindicato giorno 14 ottobre p. v.

Sono a carico del deliberatario tutte le spese relative agli incanti ed al contratto, cioè stampa, pubblicazione e inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio d'annunzi della Prefettura di Bari, la provvista di carta e marche da bollo, capitoli d'oneri, le tasse di registro e di segreteria, giusta le leggi vigenti ed i capitoli d'oneri succitati.

Bari, li 10 settembre 1885.

Per detta Direzione

1414 *Il Capitano commissario*: C. ROGGERO.

AVVISO. 1486

Il sottoscritto Michele Luigi Chiesa-Bini avendo rilasciato due diverse procure alla propria genitrice signora Ernesta Marsili l'una *ad negotia* nel giorno 24 luglio 1884 per gli atti Loffredo Desimone già notaio in Terracina per redazione di un inventario dei beni paterni e l'altra speciale del giorno 31 detto mese ed anno dello stesso notaro per ritirare la sua porzione della vendita di una farmacia in Roma,

Diffida

Chiunque possa avervi interesse che il sottoscritto ha revocato come revoca i suddetti due mandati di procura, dichiarando di non volere riconoscere da oggi in poi per sua mandataria la ripetuta sua genitrice e quindi non validi gli atti, che a datare da oggi la medesima credesse fare a suo nome.

Tanto dichiara e protesta

Terracina, li 8 settembre 1885.

MICHELE LUIGI CHIESA BINI.

AVVISO.

Pel disposto degli articoli 10 della legge e 25 del regolamento sul notariato, il sottoscritto rende noto essersi resi vacanti gli uffici notarili dei comuni di Serrastretta, Platania e Cicala.

Chiunque vorrà concorrervi, presenterà a questo Consiglio, entro il termine di giorni 40, successivi alla pubblicazione, analoga domanda, con i documenti necessari.

Nicastro, 3 settembre 1885.

Il presid. del Cons. notarile

1374 FRANCESCO PAOLA.

(1ª pubblicazione)

DIFFIDA.

Il signor Luigi Baragiola del fu Antonio, domiciliato in Milano, via Spiga, n. 22, con istanza 16 luglio p. p., numero 1691, ha denunciato che gli furono nel settembre 1882 derubate le tre azioni al portatore numeri 3961, 3962, 3963, godimento dal 1º gennaio 1882, delle Società riunite di navigazione a vapore sul lago di Como, ora *Lariana* (Società anonima in Como per la navigazione suddetta, capitale lire 2.500,000 totalmente versato), chiedendone il duplicato a sensi degli articoli 59 e seguenti del vigente statuto sociale.

Si diffida pertanto il detentore di dette azioni a volerle consegnare alla Amministrazione della *Lariana*, oppure ad opporre le proprie ragioni nel termine di un anno, mediante atto da notificarsi a mezzo di usciere al signor Luigi Baragiola ed all'Amministrazione suddetta.

Decorso l'anno dall'ultima pubblicazione di questa diffida senza essere state consegnate le azioni o proposte opposizioni, verrà rilasciato al signor Luigi Baragiola un titolo nominativo in luogo delle azioni derubate colle indicazioni prescritte dall'art. 61 del citato statuto.

Como, dall'Amministrazione della *Lariana*, il 1º settembre 1885.

Il Vicepresidente

1493 Dottor FELICE CAMOZZI.

ESTRATTO DI DECRETO per adozione.

La prima sezione civile della Corte di appello di Napoli,

Sopra analoga domanda dei coniugi Gennaro Perano, fu Girolamo e Maria Giuseppa Odierno, fu Nicola, da Sarno:

Con decreto degli 8 maggio 1885 emesso in Camera di Consiglio

Ha dichiarato che si fa luogo all'adozione di Apollonia Amato, trovatella, quale figliuola dei suddetti coniugi.

Napoli, 30 Giugno 1885.

Per estratto conforme

1321 MANCUTI GIACINTO proc.

Banca Provinciale Nissena

SEDE IN CALTANISSETTA

Capitale nominale 250,000 — Capitale versato lire 247,450.
Valore nominale dell'azione lire 50

AVVISO.

Col giorno 15 settembre avrà luogo, in 2ª convocazione, l'assemblea generale degli azionisti della Banca Provinciale Nissena per trattare gli oggetti seguenti:

Ordine del giorno:

1. Relazione della Giunta d'amministrazione per le operazioni eseguite nel 1° semestre 1885;
2. Sul dividendo 1° semestre 1885;
3. Nomina di sei membri della Giunta d'amministrazione e di due supplenti;
4. Nomina di un censore;
5. Nomina del direttore;
6. Bilancio preventivo dell'anno 1886.

A termine dell'articolo 35 dello Statuto, hanno diritto d'intervenire all'assemblea generale degli azionisti tutti i soci che possedessero venti azioni nominali.

Potrà farvi parte quel socio che, possedendo azioni al portatore da raggiungere il numero venti, ove non ne abbia nominali, ne facesse deposito nelle casse della Banca tre giorni prima della riunione.

1461 *Il Direttore:* BARONE BARTONELLI.

Panificio Sociale della Geronda in Torino

Il Consiglio d'amministrazione convoca i signori azionisti in assemblea generale straordinaria pel giorno di lunedì 28 corrente alle ore tre pomeridiane nel locale della Sede Sociale Corso Regina Margherita n. 151, onde discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale antecedente;
2. Relazione dei signori sindaci;
3. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
4. Deliberazione dell'assemblea a tenore dell'articolo 146 del Codice di commercio;
5. Rinnovazione del contratto di locazione;
6. Nomina di due consiglieri in surrogazione di due dimissionari.

Nel caso in cui l'assemblea non fosse valida, la s'intende fin d'ora riconvocata pel giorno susseguente 29 corrente alla stessa ora nel medesimo locale e per l'identico ordine del giorno.

Torino, 12 settembre 1885.

1492 L'AMMINISTRAZIONE.

COMUNE DI ALTAMURA

Avviso per incanto definitivo.

Essendosi ricevute offerte d'aumento in grado di ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria dell'affitto sessennale delle sottoindicate masserie, si fa noto che il giorno 15 corrente in questo ufficio, avanti il sindaco, avranno luogo gl'incanti definitivi, ad estinzione di candela, e sotto le condizioni riportate nei precedenti avvisi, alle ore 9 ant., per l'affitto della masseria Giannuzzi, sulla base di lire 7518 di corrisposta annua; e alle ore 10 antimeridiane per la masseria Spalline sulla base di annue lire 6730 50.

Si farà luogo all'aggiudicazione anche con una sola offerta di aumento non inferiore a lire dieci (10).

In mancanza di offerte, le aggiudicazioni provvisorie diverranno definitive.

Altamura, 5 settembre 1885.

Il Sindaco ff.

1377 *Il Segretario capo:* D.r C. MASSI.

(*1ª pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata da MORTARA A VIGEVANO

in Vigevano

Capitale sociale: *Azioni 2479 da lire 500, saldate*

AVVISO.

Si prevengono li signori azionisti che a termini dell'art. 6° del regolamento approvato dall'assemblea generale in data 24 settembre 1881, a partire dal giorno 20 settembre andante saranno pagate dalla Banca Lomellina in Vigevano e dalla Banca Giuseppe Antonio Musso in Torino, lire 11 25 a caduna azione di questa società per dividendo del secondo semestre scadente il 20 settembre stesso in saldo interessi 1885, contro rimessione del relativo vaglia numero 62.

Vigevano, 7 settembre 1885.

1450 LA DIREZIONE.

Sottoprefettura del Circondario d'Ivrea

Affittamento dei molini demaniali di **Pianezza** *e* **Pratosecco**

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 30 del corrente mese di settembre si procederà in quest'ufficio di Sottoprefettura, avanti il signor sottoprefetto e con intervento di un delegato dell'Amministrazione speciale dei canali demaniali, all'incanto pubblico per l'affittamento in un sol lotto degli infradesignati edifizi e beni annessi, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri in data 4 corrente mese.

I — Molino denominato di Pianezza attivato dalle acque del Naviglio d'Ivrea presso la città d'Ivrea, e così composto:

1. Di tre palmenti col sistema americano, e relativo vagliatore per la macinazione dei cereali;
2. Di cinque palmenti col sistema ordinario;
3. Di un maglio a tre battenti, un tornio per lavorare il ferro, colla dotazion di sei fucine e i attrezzi relativi.

L'am pio opificio è composto al pian terreno di un vasto camerone per le macin , stalla con porticato e fienile superiore, otto camere per l'alloggio, ampio magazzino di deposito con forno per cuocere pane, porcile con pollaio superi re.

Al p ano superiore trovasi un ampio magazzino pel deposito delle farine e granaj ie, un magazzino superiore al camerone del maglio con undici camere servie :i d'alloggio.

II — Molino detto di Pratosecco attivato pure dalle acque del Naviglio d'Ivrea nell'estremo confine del territorio della Città d'Ivrea col territorio del comun di Albiano.

Esso è composto:

1. Di tre palmenti da cereali;
2. Di due pestelli per maciullatoio da canapa;
3. Di tre pestelli per brillatoio da riso.

Il fa bricato del molino componesi al piano terreno di un vasto camerone dove s no poste le macine, di una camera e di un camerino per alloggio, di un'am a stalla con porcile e pollaio attiguo.

Al p ino superiore di una camera per alloggio con ampio fienile attiguo alla m desima.

Il m ciullatoio da canapa, come il brillatoio da riso, sono posti in una camera s parata dal fabbricato del molino.

Serv di dotazione allo stesso molino un ettaro circa di terreno, consistente in prat e bosco si d'alto fusto che a capitozza.

Avvertenze.

1. L' sta avrà luogo all'estinzione di candele vergini, sarà aperta sull'annuo co ispettivo di lire 10,000, stato in tale conformità ridotto dal Ministero del Tesoro per l'avvenuta diserzione dei due precedenti incanti, e le offerte parziali in aumento non potranno essere minori di lire 50 caduna.

2. Per essere ammessi a far partito, gli accorrenti dovranno, prima dell'apertura dell'asta, e per garanzia della medesima, effettuare in danaro od altrimenti in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, il deposito presso quest'ufficio di una somma corrispondente ad un'annualità d'affitto.

3. L'affittamento avrà principio col primo aprile 1886 e terminerà con tutto il 10 novembre 1895, con facoltà però sì all'una che all'altra delle parti contraenti di scinderlo alla scadenza dei due primi trienni mercè il preavviso di un anno.

4. Ambi i detti stabilimenti e tutti gli accessori si riaffittano quali e come furono e sono eserciti dall'attuale affittavolo.

5. Il prezzo corrispettivo dell'affitto, aumentato del due per cento in rimborso delle spese di riscossione, dovrà pagarsi a trimestri maturati, la cui scadenza è fissata al 1° aprile, 1° luglio, 1° settembre e 15 dicembre d'ogni anno, ad eccezione del prorata dell'ultimo trimestre dell'affitto che dovrà essere pagato alla fine di ottobre.

6. Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 a partire da quello dell'aggiudicazione stessa, i quali scadranno al mezzodì del 15 ottobre prossimo.

7. Divenuto definitivo il deliberamento, alla scadenza dei fatali od in seguito al nuovo incanto, l'aggiudicatario dovrà stipulare il relativo atto di sottomissione con cauzione, la quale cauzione sarà costituita da un deposito a farsi presso la Cassa dei Depositi e Prestiti in danaro od in cartelle del Debito Pubblico al portatore al corso di Borsa, per una entità capitale pari alla somma di un'annualità d'affitto.

8. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di stampa, dei capitoli, quelle relative agli incanti, i diritti di contratto, delle copie, di registrazione ecc.

9. I capitoli d'oneri per quest'affittamento sono visibili nella segreteria di quest'ufficio.

10. Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal titolo II, capo III, sezione I, del regolamento [illegible] di Contabilità generale approvato con Reale decreto 4 settembre [illegible] 1870.

Ivrea, il 9 settembre 1885.

1462 *Il Segretario della Sottoprefettura:* MARCOZ.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIARIA

da farsi avanti il Tribunale civile e **correzionale di Viterbo nella udienza del giorno 22 ottobre 1885, ad istanza della Confraternita di Santa Maria del Suffragio di Viterbo in persona dell'attuale governatore signor Camillo Spinedi ivi domiciliato, contro Parri Enrico fu Angelo Antonio di Piansano.**

Fondi da subastarsi

Lotto primo.

Terreno seminativo posto nel territorio di Piansano, vocabolo Piansano, distinto in mappa sez. 1ª col n. 362, di tav. 0 85 pari ad are 8 50, dell'estimo catastale di scudi 4 90 pari a lire 26 33, gravato del tributo erariale di cent. 50, confinante i beni del comune di Piansano, Desantis Angelo e fratelli e strada, salvi ecc., livellario a favore del conte Cini.

Lotto secondo.

Terreno vignato, sito ove sopra, vocabolo Monte, distinto in mappa sezione 1, coi nn. 693 e 694, di tavole 5 18 pari ad are 51 80, dell'estimo catastale di scudi 5 96 pari a lire 32 03, gravato del tributo erariale di lire 4 76, confinante coi beni di Virgini Caterina, Sciarretta Domenico, Ciofo Antonio e stradello, livellario come sopra.

Lotto terzo.

Terreno seminativo ove sopra, vocabolo via del Guercione, distinto in mappa sez. 1ª, col numero 1257 sub. 1, 2, di tav. 43 20 pari ad ett. 4 32. dell'estimo catastale di sc. 353 81 pari a lire 1901 78, gravato del tributo erariale di lire 36 61, confinante con i beni di Ruzzi Giuseppe da più lati, Fagotto Pietro, salvi ecc., livellario come sopra.

Lotto quarto.

Terreno seminativo ove sopra, vocabolo Poggio dell'Ansidonio, distinto in mappa, sez. 2ª, coi n. 16 e 17, di tavole 9 75 pari ad are 97 50 dell'estimo catastale di sc. 41 49 pari a lire 223, gravato del tributo diretto erariale di L. 4 29, conf. coi beni del conte Cini, Talucci Bernardino e sorelle, fosso e strada, salvi ecc., livellario come sopra.

Lotto quinto.

Stalla di un vano, sita in Piansano, via degli Orti, civico n. 31, distinta in mappa col n. 4 sub. 1, del reddito imponibile di lire 15, gravato del tributo diretto di lire 2 44, confinante Parri Angela in Pisoni, Silvestri Domenico, e Luisa e strada, salvi ecc.

Lotto sesto.

Casa composta di pianterreno, secondo piano e porzione del 1° piano di vani 16, sita ove sopra, via Nuova ed il Poggio, civ. nn. 103-32-34, distinta in mappa col n. 49 sub. 1, del reddito imponibile di lire 225, gravata del tributo erariale di lire 36 56, confinante i beni di Bartolotti Luigi e fratelli, Lepri Marianna e strada, salvi ecc.

Viterbo, li 6 settembre 1885.

1425 Avv. GIUSEPPE CASSANI, proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore rende noto che nell'udienza del 16 ottobre prossimo, innanzi al Tribunale civile di Frosinone avrà luogo la vendita dei seguenti immobili posti in Vallecorsa, a danno di Francesco Lucchetti:

1. Stanza a pianterreno in piazza S. Angelo o via Grande, in mappa sezione 3, n. 1010;

2. Casa di abitazione di dodici vani, via Romana, oggi via Nuova, civ. n. 2, in mappa n. 2968.

L'incanto pel primo fondo sarà aperto sul prezzo di lire 196 80 e pel secondo sul prezzo di lire 703 80.

Frosinone, 9 settembre 1885.

1467 Avv. CARLO BIANCHINI proc.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziaria

da farsi avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo nella udienza del giorno 15 ottobre 1885, ad istanza della signora Chiara Ruzzi in Paoletti, domiciliata in Toscanella, surrogata al sig. cav. Camillo Marrè contro Paoletti Francesco fu Demetrio, domiciliato in Toscanella.

Fondi da subastarsi.

Lotto I. Terreno vignato cannetato in territorio di Toscanella, contrada Fosso Cavalieri della superficie di ettari 2 circa, distinto in mappa coi numeri 908, 909, 910, 912, 913 e 914, confinante coi beni dei fratelli Campanari, Luigi Sposetti, Maria De Paolis e strada, salvi ecc., sez. 1ª, gravato del tributo diretto verso lo Stato di L. 14 92, che moltiplicato a senso di legge si ha il primo prezzo d'incanto nell'offerta di L. 895 20.

Lotto II. Terreno seminativo-cannetato-pascolativo-prativo-vignato, sito come sopra vocabolo Maschiolo, della superficie di tavole 51 38, pari ad ettari 5, are 13 e cent. 80, distinto in mappa coi nn. 1228 sub 1, 2 - 1229, 1230 sub. 1, 2 - 1231 sub. 1, 2 - 1232, 1233, 1234, 1235, 1236 sub. 1, 2, - 1237, confinante Copponi Domenico, traversato dal fosso, Ospedale di Santa Croce e Fosso, con avvertenza che i numeri 1230 sub. 1, 2, 1232 sono livellari alla Confraternita del SS.mo Sacramento, ed i nn. 1236 sub. 1, 2 e 1237 sono enfiteutici alla Confraternita suddetta, sezione 1ª, gravato del tributo diretto verso lo Stato di L. 27 63, che moltiplicato a senso di legge si ha il primo prezzo d'incanto nell'offerta di lire 1657 80.

Lotto III. Terreno olivato vignato, sito come sopra contrada Fosso Cavalieri, segnato in mappa sez. 1ª coi numeri 900, 1630 sub. 1, 2, della superficie di tav. 14 08, pari ad ettari 1 40 80, confinante Sartori Benedetto, Certoselli Clementina, strada, salvi ecc., livellario al vescovato di Toscanella, gravato del tributo diretto verso lo Stato di L. 13 76, che moltiplicato a senso di legge si ha il primo prezzo d'incanto nell'offerta di L. 825 60.

Lotto IV. Terreno ortivo adacquativo, sito come sopra, vocabolo Via Torre di Lavello, segnato in mappa sez. 1ª col n. 140, della superficie di tavole 0 73, pari ad ettari 7 30, confinante Brunamonti Luigi e fratelli, Bonanni Nicolina, Paoletti Francesco, livellario alle Cure di San Marco e San Silvestro, gravato del tributo diretto verso lo Stato di L. 1 51, che moltiplicato a senso di legge si ha il primo prezzo d'incanto nell'offerta di L. 90 60.

Lotto V. Terreno seminativo cannetato posto come sopra contrada R velino, sez. 1ª, nn. 370, 371, della superficie di tavole 5 38, pari ad are 53 80, confinante le Mura Castellane, via delle Sette Cannelle, Arieti Angelo, gravato del tributo diretto verso lo Stato di L. 6 23, che moltiplicato a senso di legge si ha il primo prezzo d'incanto nell'offerta di L. 373 80.

Lotto VI. Terreno prativo, sito come sopra, vocabolo Petrella, sezione 1ª, n. 1489, della superficie di tavole 15, pari ad ett. 1 50, confinanti Mancinelli Giuseppe, Marchesi Emilio, strada, salvi ecc., gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 6 94, che, moltiplicato a senso di legge, si ha il primo prezzo d'incanto nell'offerta di lire 416 40.

Lotto VII. Terreno orto asciutto, sito come sopra, vocabolo piazza della Rosa, sez. 1ª, n. 495, confinanti Vittorangeli Filippo, da due lati la strada, salvi ecc., gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 57, che, moltiplicato a senso di legge, si ha il primo prezzo d'incanto nell'offerta di lire 34 20.

Lotto VIII. Terreno bosco ceduo, seminativo, pascolivo, sito come sopra, vocabolo Coste Salendi, dominio utile, sez. III, nn. 107 e 108, sub. 1, 2, 109, 117, 118, 119, 120, della superficie di tavole 273 25, pari ad ett. 27 32 50, confinanti il comune di Toscanella, fosso di Castel d'Arciuto, fosso delle Catapecchie, gravato del canone a favore del Beneficio della Presentazione (Jus-Patronato Fani) ed a favore del comune di Toscanella, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 12 99, che, moltiplicato a senso di legge, si ha il primo prezzo d'incanto nell'offerta di lire 779 40.

Lotto IX. Terreno seminativo, pascolivo, sito come sopra, vocabolo Trachetti, dominio utile, sez. 3ª, num. 85 sub. 1, 2, 86, 87, 88, 89, 90 e 91, della superficie di tavole 222 43, pari ad ettari 22 24 30, confinanti il comune di Toscanella, Ospedale di Santa Croce, Paoletti Luigi, traversato dalla strada, livellario al Canonicato Parte 5ª in Collegiata, e gravato di canone a favore del comune di Toscanella, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 12 61, che, moltiplicato a senso di legge, si ha il primo prezzo d'incanto in lire 756 60.

Lotto X. Terreno prativo, sito come sopra, vocabolo Pian di Mola, dominio utile sez. 6ª, n. 234, della superficie di tav. 19 90, pari ad ett. 1 99, enfiteutico alla Comunità di Toscanella, confinanti Perugini Luigi e fratelli, Perugini Vincenzo e fratello, Nardi Vincenzo e fosso dell'Acquarello, gravato del tributo verso lo Stato di lire 22 21, che, moltiplicato a senso di legge, si ha il primo prezzo d'incanto nell'offerta di lire 1332 60.

Lotto XI. Terreno seminativo e prativo, sito come sopra, vocabolo Comunelle e Polledrara, dominio utile, sezione 19, num. 38 sub. 1, 2, 84, 88 sub. 1, 2, 3, della superficie di tavole 329 49, pari ad ett. 32 94 90, confinanti Lucchetti Smeraldo, Balestra Filippo e Luigi e strada di Orbetello, con avvertenza che i nn. 38 sub. 1, 2, sono livellari al Canonicato, parte 5ª, in Collegiata, ed il n. 88 sub. 1, 2, 3, è gravato del canone di scudi 20, pari a lire 107 50, a favore della Parrocchia di San Giacomo, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 31 66, che, moltiplicato a senso di legge, si ha il primo prezzo d'incanto nell'offerta di lire 1899 60.

Lotto XII. Stalla e fienile siti in Toscanella, via delle Sambucare, numero di mappa 617, della rendita imponibile di lire 60, confinanti Fini Giuseppe, Ruggieri Antonio, Laurenti Veriano, gravata del tributo diretto erariale verso lo Stato di lire 9 75, il quale moltiplicato a senso di legge si ha il primo prezzo d'incanto nell'offerta di lire 585.

Lotto XIII. Casa con magazzino, siti come sopra, in via della Cava e via Lunga, in mappa n. 478 sub. 2, della rendita imponibile di lire 237 50, confinante la Cura di San Marco, Scriboni Antonio ed Angelo e strada, salvi ecc., gravata del tributo diretto erariale di lire 54 84, il quale moltiplicato a senso di legge si ha il primo prezzo d'incanto nell'offerta di lire 3290 40.

Lotto XIV. Fienile con porzione di pianterreno, sito come sopra, via Dodici Settembre, in mappa n. 501 sub. 2. confinanti Di Paolo Giuseppe, Pacini Angelo e strada, salvi ecc., gravato del tributo diretto erariale di lire 7 31, il quale moltiplicato a senso di legge si ha il primo prezzo d'incanto nella offerta di lire 438 60.

Lotto XV. Casa con orto e bottega, siti come sopra, via Torre di Lavello, segnato in mappa coi numeri 138 e 139, della rendita imponibile di lire 135, confinanti Bonanni Nicolina, Paoletti Francesco, strada, salvi ecc., gravato del tributo diretto di lire 21 94, il quale moltiplicato a senso di legge si ha il primo prezzo d'incanto in lire 1316 40.

Lotto XVI. Casa con sotterraneo, sita come sopra, via Dodici Settembre e via Lunga, segnata in mappa col num. 455, della rendita imponibile di lire 187 50, confinante Piccirelli Settimio ed altri, Patrizi Felice, Marini Filomena, strada da due lati, salvi ecc., gravata del tributo diretto di lire 30 47, il quale moltiplicato a senso di legge si ha il primo prezzo d'incanto nella offerta di lire 1828 20.

Lotto XVII. Casa sita come sopra, via Rivellino, segnata in mappa col num. 372, della rendita imponibile di lire 60, confinanti Paoletti Francesco, Pontani Francesco, la strada, salvi ecc., gravata del tributo diretto erariale di lire 9 75, il quale moltiplicato a senso di legge si ha il primo prezzo d'incanto nell'offerta di lire 595.

Viterbo, li 6 settembre 1885.

1426 Avv. GIUSEPPE CASSANI proc.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI SENTENZA

di dichiarazione d'assenza.

Sull'istanza di Einaudi Maria fu Costanzo, moglie di Garino Antonio, dal quale è assistita ed autorizzata, residente in Stroppo, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 28 luglio 1883, il Tribunale civile di Cuneo con sentenza delli 17 giugno ultimo (debitamente registrata) ha dichiarato l'assenza di Michele Einaudi fu Costanzo del comune di Stroppo, mandando notificarsi e pubblicarsi la sentenza stessa a tenore dell'articolo 23 del Codice civile.

Cuneo, li 5 agosto 1885.

849 ANGELO GALLIAN proc.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di cauzione notarile.

Il notaro sig. Francesco Spampinato conservatore tesoriere dell'archivio notarile di Catania quivi domiciliato e residente, con domanda presentata alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Catania nel dì 11 agosto 1885, ha chiesto lo svincolo della cauzione prestata per lo esercizio del notariato dal notaro sig. Agatino Demarco Strano, residente in Catania, sul Gran Libro el debito pubblico, segnato la relativa cartella al n. 347,490, e ciò sino alla concorrente somma di lire 662 60, tasse d'archivio dal notaro suddetto riscosse dalle parti e non versate da maggio 1880 a dicembre 1884, e ciò oltre delle spese fatte e faciende dall'archivio suddetto per la riscossione del suo credito.

Il presente estratto di domanda si pubblica ai termini dell'art. 38 della vigente legge notarile.

Catania, 25 agosto 1885.

1184 FRANCESCO SPAMPINATO.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Per gli effetti dell'articolo 38 della vigente legge notarile, si fa noto che il sottoscritto va ad inoltrare istanza al R. Tribunale civile e correzionale di Como, per ottenere lo svincolo della cauzione da lui prestata a favore del dott. Achille Ricordi, quale conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile di Como, cessato, per essersi reso defunto il giorno 6 agosto corrente anno.

S'invita chiunque avesse interesse a far opposizione a tale svincolo a farlo nel termine e modi di cui all'articolo 38 della succitata legge.

Como, li 22 agosto 1885.

1146 LONATI SERAFINO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.